ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimest[...] Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Ester[...] mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonam[...] da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trie[...] si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare [...] ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6. [...] cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restit[...]

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 28 Giugno 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 530 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 803

Gl'imponenti funerali del ministro Rathenau

La delicata situazione in Baviera

BERLINO, 27, notte

I funerali di Walther Rathenau hanno dato luogo ad una solenne e imponente manifestazione di cordoglio, quale Berlino raramente aveva veduto. Nella mattinata il vastissimo piazzale del «Reichstag» si andò affollando di un pubblico, sempre più denso, cosicchè, verso mezzogiorno, il piazzale era letteralmente stipato.

L'aspetto dell'aula del Parlamento

Sulla scalata del «Reichstag» era stata disposta una doppia siepe di palme e nella sala dei Passi perduti erano state collocate centinaia di corone inviate da ogni parte dell'Impero, da autorità, associazioni, privati, grandi industriali, amici e ammiratori del defunto. L'aula delle sedute plenarie del «Reichstag» era stata trasformata in cappella funebre. La tribuna degli oratori e il banco del presidente erano coperti di veli neri. Le tribune erano decorate con fiori stretti da nastri a lutto, e il grande lampadario, che scende dal soffitto, era avvolto da veli neri.

La bara era posta sul banco del presidente, ricoperta da pesanti drappi neri e avvolta nella bandiera con i colori dell'impero. Numerose corone di proporzioni gigantesche sono allineate davanti. La parete dietro il catafalco è coperta da un immenso drappo nero, che sale fino al soffitto. Nel palco della diplomazia sono presenti i rappresentanti di tutte le Potenze estere accreditate, quasi tutti in alta uniforme.

La madre del ministro assassinato è accompagnata alla loggia d'onore del «Reichstag», l'ex loggia degli Hohenzollern, dal cancelliere Wirth. La vecchia signora è circondata dai congiunti. L'orchestra dell'Opera ha aperto la cerimonia con un pezzo di Beethoven.

Il discorso di Ebert

Quindi il presidente Ebert ha preso per primo la parola: «Noi siamo qui venuti — ha detto — a testimoniare, in unione coi congiunti del defunto, in rappresentanza del popolo tedesco, il nostro cordoglio. La nazione piange coi congiunti la scomparsa di quest'uomo che lavorò instancabilmente per il bene dell'impero e si sforzò a rendere al suo popolo servizi immensi. Walter Rathenau fu un uomo dotato di una grande attività intellettuale ed era destinato a divenire un uomo di Stato a capo di un popolo in un'epoca più luminosa. La sua parola di scienziato e di uomo politico, ebbe eco in tutto il mondo.

La rivoltella omicida non colpì soltanto Walter Rathenau, ma tutta la Germania, perchè lo strumento micidiale fu diretto contro la repubblica e la democrazia. L'attentato venne consumato contro tutta la nazione alla quale fu strappato uno dei migliori patrioti e il pioniere della ricostruzione della Germania. Noi ringraziamo con tutto il cuore il defunto per quanto ha fatto per la patria, e porgiamo al caro amico e collaboratore l'ultimo saluto del popolo tedesco».

Ha parlato quindi il vicepresidente del «Reichstag» dott. Bell, il quale ha detto che bisogna risalire di molto nella storia della Germania per trovare un altro delitto paragonabile alla ferocia di quello che costò la vita a Rathenau. Anche nel giudizio dell'estero, questo delitto è uno dei crimini più incomprensibili e più pazzi della storia mondiale.

Rathenau voleva con tutte le forze dell'anima sua il bene della patria e la pacificazione dei popoli. Rathenau fu compagno nel duro cammino ed uno spianatore di sentieri traverso barriere di spine.

Il terzo oratore fu il deputato democratico Korel. L'orchestra eseguì quindi la marcia funebre del «Crepuscolo degli Dei».

La bara esce dal Parlamento

La cerimonia ufficiale ha avuto così termine. La bara fu portata fuori del «Reichstag» e deposta sull'automobile funebre. Una compagnia della «Reichwehr» presentò le armi. Durante il tragitto dalla grande sala del «Reichstag» all'automobile, la bara veniva seguita dal Presidente Ebert, che sorreggeva la madre di Rathenau, quindi venivano i ministri. L'automobile funebre è partito per Oberschoeneweide, dove la tumulazione avvenne alla presenza di uno stretto cerchio di familiari e di alcune autorità ufficiali. Non vi furono discorsi, soltanto il rabbino recitò le preghiere dei defunti. La folla enorme, che staziono a lungo davanti al «Reichstag», dopo la fine della cerimonia funebre applaudì calorosamente i ministri e i deputati più noti della coalizione governativa al loro passaggio. Freneticamente fu salutato il Presidente Ebert durante il ritorno al palazzo. Nessun incidente. Durante la cerimonia, alcuni aeroplani, fregiati a lutto, volarono a bassa quota sul palazzo e la piazza del «Reichstag».

Lo sciopero generale iniziato a mezzogiorno e che dovrebbe finire, secondo gli ordini del capo del movimento, domattina alle 8, è riuscito pienamente. I comizi sono stati frequentati da un'enorme massa di popolo. Non hanno funzionato neanche i servizi cittadini e solo le ferrovie di circonvallazione hanno mantenuto il servizio indispensabile. Dalla provincia si ha notizia di disordini avvenuti a Friburgo e a Karlsruhe, ma senza gravità.

I reazionari bavaresi

Dove invece la situazione appare molto seria è in Baviera e specialmente a Monaco, in seguito all'atteggiamento provocante di quelle autorità.

La manifestazione reazionaria, organizzata dalle associazioni militari per il 28 corr., anniversario della firma del Trattato di Versailles, revocata in tutta la Germania, avrà luogo in Baviera e si prevede un'affluenza a Monaco di almeno 50 mila dimostranti pangermanisti, antisemiti e militaristi di tutta la Germania. Il proletariato bavarese considera l'atteggiamento delle autorità come una grave provocazione ed è estremamente irritato.

I socialisti maggioritari hanno tenuto dei comizi di protesta e nel pomeriggio di oggi sul Theresienwiese, dove nel 1918 partì il segnale della rivoluzione, è stato tenuto un «meeting» al quale parteciparono circa 200 mila persone. Tutti gli operai protestarono violentemente contro la complicità del Governo di Monaco con le losche manovre della reazione e invitarono il proletariato a tenersi pronto a ogni evenienza. La stampa bavarese che, ad eccezione degli organi socialisti, è interamente asservita ai partiti conservatori, insorge contro l'ordinanza del Governo di Berlino per la difesa della Repubblica e dice trattarsi di un attentato ai diritti sovrani del paese, che la Baviera saprà respingere energicamente.

La caccia agli assassini

La caccia agli assassini di Rathenau prosegue intanto febbrilmente. La notte scorsa sono state perquisite le sedi del partito tedesco popolare, della Lega dei socialisti nazionalisti e dell'organizzazione Rossbach. La polizia sta ora esaminando il materiale sequestrato. Lo studente Flech, che domenica portò il mazzo di fiori al deputato Helfferich, è stato nuovamente arrestato, essendo risultato che il Flech è in intime relazioni col capitano Ehrardt. Quanto all'arresto di Pilsen, il fratello dell'assassino di Erzberger, esso avvenne in seguito a denuncia di persone che dichiararono di averlo veduto lunedì a Berlino. La polizia ha inoltre assodato l'esistenza di numerosi club di ex ufficiali, studenti e giovani pangermanisti, che hanno tutti il carattere di associazioni di congiurati.

Il *Berliner Tagblatt* ha intenzione di aumentare, mediante offerte private, la somma di un milione di marchi promessa dalla polizia per la scoperta degli assassini, e il giornale apre la sottoscrizione con una offerta propria di 50 mila marchi. Stasera si annuncia che la polizia ha fatto un importantissimo arresto, sul quale non è possibile dare particolari. Però può essere soltanto detto che per questa notte il capo della polizia politica dott. Weiss, in seguito ad alcune informazioni pervenutegli, partì con alcuni funzionari, in automobile, per una destinazione tenuta segreta. Giunto sul posto fu eseguito l'arresto di un giovane gravemente indiziato, che ha tentato di provare un alibi senza riuscirvi. In ogni caso si ha l'impressione che la rete intorno agli assassini cominci a stringersi. Oggi la polizia politica ha soppresso due giornalucoli antisemiti, per articoli ingiuriosi alla memoria di Rathenau.

Il *Vorwaerts* dice che un'inchiesta è stata aperta in seguito a uno strano errore avvenuto nella stampa del discorso pronunciato dal cancelliere Wirth al «Reichstag» per la morte di Rathenau, discorso che il «Reichstag» decise fosse affisso in tutta la Germania. Parlando del ministro assassinato, il Wirth disse: «Egli non è caduto solo per il suo popolo...». Nel manifesto il «solo» è stato omesso e il pensiero del Wirth risultò così capovolto, in quanto nel manifesto stampato è detto «egli non è caduto per il suo popolo». Si tratta di un errore accidentale o di un errore voluto?

26 morti e 30 feriti gravi per un'imprudenza

BERLINO, 27 notte

Fra le stazioni di Schoenhauserhalle e Gesundbrunnen, è avvenuto all'incrocio di due treni di circonvallazione, un gravissimo accidente ferroviario. I viaggiatori, in seguito alla sospensione del servizio del tram elettrico, erano affollati sui predellini delle vetture. Un uomo teneva un fascio di pesanti assi di legno, che uscivano di qualche metro dalla piattaforma di una vettura, quando un treno, che marciava in senso inverso, passò a tutta velocità. Le assi strapparono numerose persone dai predellini dove si trovavano aggrappate. Vi sono stati così 26 morti, 30 feriti gravi e numerosi feriti leggeri.

La principessa Jolanda ha lasciato Londra

LONDRA, 27, sera

Questa mattina alle 11 è partita alla volta di Parigi la principessa Jolanda, salutata alla stazione dall'ambasciatore De Martino, dal ministro Schanzer e da altre personalità italiane. La giovane principessa sembrava assai soddisfatta della breve visita londinese e si è particolarmente interessata alle gare ippiche e sportive, alle quali ha avuto l'opportunità di assistere.

La missione dell'on. Amendola in Tripolitania

ROMA, 27, sera

Il ministro delle Colonie, on. Amendola, che sbarcherà domattina a Tripoli, ove si tratterrà alcuni giorni, farà subito dopo una visita a Bengasi e non è da escludersi che egli veda colà l'emiro Sidi Idriss, per uno scambio d'idee sulla situazione in Cirenaica dopo la firma del patto di El Regima. Si dice, a questo proposito, che l'incontro avverrebbe in una località dell'altipiano di Barca.

L'on. Federzoni per il legionario fiumano Arnaldo Viola

ROMA, 27, sera

L'on. Federzoni ha presentato la seguente interrogazione: Al ministro degli Affari Esteri, per conoscere quale azioni abbia svolto a favore del cittadino italiano Arnaldo Viola, mutilato di guerra, decorato al valore, incensurato, il quale giace da lunghi mesi in un carcere jugoslavo sotto il peso di ingiuste e fantastiche accuse, che il Governo italiano deve per lo meno ottenere, siano al più presto obiettivamente validate. L'interrogante chiede risposta scritta.

L'on. Federzoni ha pure interrogato il ministro degli Affari Esteri per conoscere quale azione abbia spiegato dopo l'atto di ingiustificabile sfregio commesso a Lugano, la notte del 19 giugno, da fanatici italofobi in rivalità all'omaggio amichevole e deferente ivi tributato il giorno innanzi dai reduci mutilati di guerra del Regno, al monumento di Guglielmo Tell. Chiede risposta scritta.

Domenica scorsa, infatti, una cinquantina di associazioni patriottiche della plaga Varesina, recandosi a Mandrisio per inaugurare alla presenza delle autorità, di gloriosi mutilati e di reduci di guerra, un monumento ai nostri caduti connazionali, con deferente pensiero deponevano a Lugano sul monumento a Guglielmo Tell, una corona con nastri tricolori, in omaggio al popolo elvetico. Dopo le accoglienze freddissime della cittadinanza luganese, durante la notte, la corona venne gettata nel lago.

Un telegramma da Oppeln annuncia che dei soldati italiani sono stati molestati a Ratibor dai tedeschi. Sono stati operati parecchi arresti. Mancano in proposito particolari.

Le entusiastiche accoglienze di Pola a Umberto di Savoia

La visita dei monumenti e dei luoghi sacri al martirio dei nostri eroi

POLA, 27, sera

(r. d.) Pola s'è tutta rivestita di tricolori e di arazzi per accogliere il Principe Ereditario. I preparativi duravano da due giorni e stamane la città era trasformata. Sugli albi cittadini e su tutte le cantonate è affisso un manifesto del sindaco prof. Carvin, annunciante ai cittadini la visita del Principe di Piemonte:

«Voi che accoglieste con entusiasmo commosso i suoi Augusti genitori — dice il proclama ai cittadini polesi — manifestate il vostro compiacimento e la vostra gratitudine per il nuovo onore con la spontaneità affettuosa della buona stirpe italiana. Venerate nel giovane Principe l'erede delle virtù dei suoi maggiori, che ci diedero una Patria e salutate in lui la giovinezza d'Italia fiera dell'opera compiuta, fidente nella grandezza e pronta alla difesa della Nazione».

Pola infatti ha tributato onoranze veramente trionfali al giovane Principe. Sul molo Fiume, già alle 10, sono schierate le scolaresche, le associazioni patriottiche con bandiere e, lungo tutta la riva, una enorme folla si pigia curiosa in attesa.

Sono le 10.45. Giungono le automobili recanti le autorità civili e militari. Notiamo tra le personalità l'ammiraglio Simonetti, comandante la piazza, il generale Leoncini, il sindaco prof. Carvin, il Commissario civile comm. Dell'Erba, il col. Tumino. Sullo specchio del mare un corteo navale d'imbarcazioni della società nautica «Pietas Julia» si estende variopinto. Dai canotti, signorine gettano sulle onde rose e margherite a profusione.

Alle 11 precise arriva la «Mirabello». Sale a bordo l'ammiraglio Simonetti, che accompagna l'Ospite augusto a terra. Qui il sindaco prof. Carvin gli porge il saluto della città, mentre un picchetto di marinai presenta le armi e la folla acclama.

Il ricevimento al Municipio

Alle 11.30 il corteo delle vetture si ferma davanti al palazzo municipale. Sulla patina grigia dell'edificio storico risaltano maestosamente i tappeti ed i velluti ornamentali, che pendono fino al loggiato dove un picchetto di carabinieri in alta tenuta, al passaggio del Prnicipe, si mette sull'attenti. La piazza, intorno presenta un aspetto pittoresco: da tutte le finesre e dai poggiuoli e perfino da tuti i tetti delle case, la folla acclama. Dà risalto al quadro il grandioso gonfalone della città e lo stendardo con la bandiera nazionale. Il sole, in una purità di cielo azzurro, crea una mistica teoria d'ombre sui colonnati alti del tempio d'Augusto. Nell'interno della sala consigliare avviene il ricevimento. Apposta la firma su un album, il Principe guarda in giro ammirando la sontuosità dell'ambiente, quindi si appresta a ricevere le personalità che li vengono via via presentate dal Sindaco. Si susseguono magistrati, medici, consiglieri comunali e combattenti passano innanzi al giovane Principe che con austerità si compiace di stringere loro la mano, parlando raramente.

Il banchetto all'"Hotel Brioni„

Presentatosi ripetutamente, durante il corteo, al poggiuolo del Palazzo comunale, il Principe, alle 11.45, si allontana dal palazzo e, appena scorta la sua figura, la folla ripete la manifestazione di simpatia. Accompagnato dal Sindaco e dal seguito, il Principe fa una breve visita al tempio di Augusto, quindi risale nella sua automobile, si reca all'imbarcadero eretto dinanzi al palazzo dell'ammiragliato e si stacca su un motoscafo che lo trasporta a Brioni.

Quivi, durante una manifestazione di simpatia della colonia di cura, deve presentarsi al poggiuolo dell'Hotel Palace. Nel grande salone è allestito il «diner». L'edificio è adorno di tappeti persiani e di nastri tricolori larghissimi che fasciano tutti i poggiuoli e le finestre del primo e del secondo piano. Prendono parte al banchetto oltre al seguito del Principe con il sen. Mosconi e S. E. Lissia, anche l'ammiraglio Simonetti, il sindaco Carvin, il cav. Steffè ed il cav. Foretig. Durante il banchetto, discorrendo col sindaco Carvin, il Principe celebra la bellezza di Pola e mostra di conoscere esattamente il valore dei monumenti storici.

Dopo il «diner» il proprietario dell'Hotel Palace, Kupelwieser, mette a disposizione del Principe due automobili sulle quali S. A. R. e il seguito fanno un giro lungo i viali del parco, notando i cippi ed i ruderi romani, narrando qualche episodio significativo. Alle 13.30 il Principe s'imbarca sul motoscafo, che fila in porto, dando la possibilità a S. A. R. di ammirare l'effetto magnifico dell'Arena romana specchiantesi nelle acque tranquille. Sbarcato dal pontile d'imbarco, il Principe assiste a un improvviso scoppio di simpatia della folla, che fa ala lungo la riva, quindi si reca, accompagnato dall'ammiraglio Simonetti, all'Ammiragliato. S'intrattiene quivi a una riunione intima con pochi ufficiali anziani, rimanendovi fino alle 15.30.

La visita alla tomba e al luogo del supplizio di Sauro

A quell'ora il Principe prese posto sulla sua autovettura, che era affiancata da tre agenti della Casa Reale e seguita dalle altre sette automobili del seguito. Il corteo filò lungo via Garibaldi, il viale V Novembre, piegò per via Premuda ed entrò nel rione popolare, dove tutte le case erano imbandierate. Le acclamazioni in quel rione proruppero alte dalle donne riguardanti dai balconi e il Principe ripetutamente portò la mano inguantata al berretto per salutare sorridente. Raggiunto il recinto del cimitero militare, le automobili sostarono.

Il Principe entrò nel sacro recinto tra le ombre cupe degli annosi cipressi e si fermò pensoso innanzi alla massa tombale di Nazario Sauro, ove depose una corona di lauro con nastro azzurro e stemmato in oro, con la dedica: «Umberto di Savoia». Accanto, depose un'altra corona sulla tomba dell'eroe polese Giovanni Grion, la cui madre, inginocchiata, pregava appresso. Il Principe salutò deferente e la lasciò pregare. Accompagnato tra le tombe, il Principe si fermò anche alle tombe dei due aviatori italiani caduti nelle acque di Fasana nel 1917 e che erano stati sepolti, come l'eroe capodistriano, dall'Austria, nella tomba dell'infamia.

All'uscita dal cimitero il Principe, visibilmente commosso, salutò con austerità le donne che lo attendevano per acclamarlo. Salito sull'automobile, riaprì il corteo che ripercorse via Premuda e, da piazza Thaon de Revel, piegò per via Santi Martiri per fermarsi all'ingresso del Tribunale militare, dove un picchetto di carabinieri all'esterno ed un altro di marinai all'interno, presentarono le armi. Salutato dal presidente del Tribunale, capitano di vascello Casano, il Principe, attraversato il cortile delle carceri, entrò nel penitenziario e, oltre il cancello ferrato e per un corridoio buio, raggiunse la cella di Nazario Sauro. Nell'anticella sono murate le lapidi ricordanti l'olocausto sacro dell'eroe della Gagliola. Il Principe osservò, oltre la grata, la cella carceraria, dove sur uno sgabello c'è ancora una rozza tazza che serviva al Sauro.

Apposta la firma sull'album, si allontanò. Venne quindi accompagnato nell'aula del Tribunale, dove i giudici militari austriaci, al cospetto della madre di Sauro, vollero piegarlo e umiliarlo.

La visita all'Arena

Alle 16 il corteo si allontanò dal Tribunale militare e le otto vetture percorsero le vie De Franceschi, Mercato, Emanuele Filiberto di Savoia, piegando per Porta Aurea, fatte segno ad acclamazioni continue della folla. Lungo la via Carducci, le donne dai poggiuoli acclamavano e gettavano fiori. Sullo sfondo della via si profilava il boscoso monte Ghiro, ma ecco la mole dell'Arena. L'automobile si ferma in mezzo ad uno stuolo di donne inneggianti a Casa Savoia. Il Principe saluta, discende e attraversa il recinto. Sta innanzi all'entrata e gli porge il benvenuto, l'archeologo dott. Schiavuzzi, che guida il corteo principesco. Si sale le scalinate romane sotto l'arco poderoso. In mezzo alla platea rinterrata ed erbosa, S. A. contempla l'ordine delle 72 arcate.

— E dire — osserva il Principe — che questo anfiteatro è stato costruito da Vespasiano per dare spettacoli di sangue a una donna, Cenide. Come erano grandi anche in ciò i nostri antichi imperatori — e così dicendo chiese al sindaco Carvin quanti abitanti avesse Pola.

— 36.000, Altezza.

— Allora stanno sicuro entro l'Arena.

— Certamente, purtroppo...

— No, no — rispose il Principe — so ciò ch'ella pensa. La visita desideravo che fosse privatissima.

La visita alla manifattura dei tabacchi

Alle 16.30, allontanandosi dall'Arena, il Principe col seguito si reca alla Manifattura Tabacchi, che occupa un grandioso edificio, già una tra le più grandi caserme dell'Austria. Per volontà del Governo e per l'impulso di un uomo, l'ing. Mariani, tale edificio è ora una delle più grandi fabbriche di tabacco che vi sieno in Italia. I lavori di ampliamento e di adattamento non sono ancora compiuti dall'ing. Bearz, che ne è sopraintendente; ma ormai l'opera è, si può dire, compiuta; si tratta ora di collocare altre macchine per una più estesa lavorazione del tabacco. Intanto sono occupate nella manifattura ben 800 operaie e più di 300 operai.

Fuori dell'edificio, all'entrata, quando passa il corteo, una folla di gente acclama al Principe, che resta più commosso, allorchè entrato con l'automobile nel cortile, vede schierati sugli speroni e sulle gradinate del cortile le maestranze giovani e vecchie che acclamano. Accompagnato dall'ing. Mariani, entra in una sala terrena dove 180 giovani operaie eseguiscono la scostolatura del tabacco greggio. Le operaie, con traversoni bleu legati con fiocchi tricolori per l'occasione, assorgono in un entusiastico, fremente saluto. La gentile manifestazione si è clamorosamente ripetuta negli altri laboratori, sia al primo che al secondo piano. E' stata apprezzata la regolarità del funzionamento, la nettezza degli ambienti e la perfezione dei macchinari. Tutte le volte che il Principe, sereno e gentile, ma sempre austeramente dignitoso, esce dalle sale, le acclamazioni si rinnovano entusiastiche. Evidentemente le giovani operaie hanno ricevuto una lieta impressione del Principe. Segue quindi la visita alle linde sale dell'incunabolo, che accoglie nei lettini lindi 60 lattanti delle operaie. In quel momento i piccini intonano una musica di pianto.

— Hanno capricci — dice sorridendo il Principe — e si allontana per recarsi, attraverso le scalinate sontuosamente addobbate, negli uffici della direzione, dove appone la sua firma nel libro dei visitatori.

La rivista sul piazzale Thaon de Revel

Alle 17 precise, attraverso la riva Vittorio Emanuele III, la riva Garibaldi ed il viale 5 Novembre, l'Augusto ospite raggiunge il piazzale Thaon de Revel, dove, davanti alla caserma dei Reali Equipaggi il colonnello Marchesi ha schierato i reparti delle rappresentanze delle truppe presidiali. Dapprima il Principe saluta gli ufficiali di marina e di terra, che gli sono presentati dall'ammiraglio Simonetti. Abbiamo notato la presenza del generale Leoncini, comandante della divisione, del capo dello Stato Maggiore colonnello Tumino, del capitano di fregata Vanzini, e dei capitani di vascello Paolini, Moreno, Casana, del comandante Mancini, del dott. Repetti, dell'ospedale militare. Mentre la banda del presidio suona, il colonnello Marchese, dopo che il Principe ha passato in rivista la truppa, fa eseguire lo sfilamento per compagnie. Così marzialmente i reparti escono dal campo per recarsi alle rispettive caserme. Segue quindi una riunione intima nella sala del comandante Mancini, dopo di che il Principe riprende posto sull'automobile, mentre squilli di tromba segnalano la sua partenza.

Attraverso le vie si notano i poggioli adorni da palloncini alla veneziana. Il corteo alle 17.30 entra nell'Arsenale, salutato da picchetti di carabinieri all'esterno e da picchetti di marinai all'interno. Ricevuto dal direttore generale dell'Arsenale, ing. Magliani, il Principe visita l'officina dei congegnatori, quella della scuola allievi e l'officina dei siluranti, diretta dal capitano di vascello Spano. Alle 17.45, dopo una brevissima visita allo scoglio Ulivi, il Principe ritorna all'Ammiragliato per assistere, dal poggiolo, alle regate che si svolgono dalle 18 alle 20 sullo specchio del mare, offrendo uno spettacolo pittoresco d'imbarcazioni e di folla di spettatori lungo le rive.

Durante il ricevimento al palazzo dell'ammiraglio Simonetti, il quale aveva invitato alcune famiglie ragguardevoli di cittadini e famiglie di ufficiali appartenenti alla regia Marina e al regio Esercito, sullo specchio del mare del porto commerciale si svolgono le gare indette dalla Lega Navale e dirette dal presidente della stessa, prof. Gregoretti. Il magnifico porto di Pola, zeppo di imbarcazioni di ogni genere, che dànno vita al quadro pittoresco per la bellezza dei colori naturali e delle barche cariche di gioventà elegante e vivace, presenta uno spettacolo indimenticabile.

I risultati delle gare

E veniamo alle gare: i primi a correre sono i battellini dei siluranti, su un percorso di metri 250. Vince il primo premio il «N. 65 P. N.» e il secondo il «N. 70 P. N.».

Alle regate di «jole» a quattro remi prendono parte tre imbarcazioni e vince il primo premio l'«Ausonia» e il secondo la «Roma», tutte e due della «Pietas Julia».

Nella regata per battellini a due remi e timoniere, si piazza primo il «N. 3» della squadriglia «Mas»; il secondo premio vince il «N. 4», il terzo il «N. 6», il quarto il «N. 5» della stessa squadriglia.

La regata per baleniere della r. Marina viene vinta dagli allievi della scuola operai; il secondo premio tocca alla squadriglia dei sommergibili.

Nella gara di nuoto con ostacoli vince il primo premio il marinaio Sano del battaglione «San Marco»; il secondo, Lago Marzino, del cacciatorpediniere «Abba»; il terzo Bonaccich, della scuola allievi operai.

La regata per lance della r. Marina viene vinta dal «N. 4» del battaglione «S. Marco»; il secondo dai marinai della r. nave «San Marco» e il terzo da quelli del cacciatorpediniere «Grado».

La giuria era composta del comm. conte Augusto Radicati di Marmorito, dal comm. cav. Guglielmo Laudati, del sottotenente di vascello Loris Greco, del sottotenente di vascello Oliviero Diana e dai signori Marco Albanese, Gino Petronio e Oscar Rossi.

Il magnifico spettacolo pirotecnico

Dopo le regate, che finirono alle 20, la riva si ammanta di luci. Il profilo delle navi è messo in rilievo da cordoni di lampadine elettriche che si estendono anche sugli edifici. Anche piazza del Foro e il palazzo delle Finanze sono sfarzosamente illuminati.

Ma la serata assume il suo momento fantastico allorchè i riflettori della «Mirabello» e delle altre navi incrociano a fasci di luce e si inizia nel tempo stesso il corteo d'imbarcazioni tutte illuminate da lampioncini alla veneziana e rimorchiate da un piroscafo costiero. Dal porto, che congiunge l'arsenale con lo scoglio Ulivi, e dal molo Fiume vengono lanciati razzi luminosi e si accendono fuochi di bengala tricolori. In mezzo al porto commerciale, su di una zattera, si è improvvisata una pioggia di razzi a lancio continuo, illuminando così tutta la città e avvolgendola in un'atmosfera di pulviscolo luminoso. In quel momento gli edifici e particolarmente l'arena appaiono sotto una luce veramente fantastica. Le luminarie ed i fuochi di bengala durano fino alle 22. Dopo un esercizio di ginnastica davanti ai rappresentanti della squadra, da alunni del prof. Dall'Oglio, il Principe, a piedi, attraversa, acclamato, la riva. All'imbarcadero sale sul motoscafo col quale si porta a bordo della «Mirabello» e si allontana dalle acque di Pola avvolto di luce e tra i fischi delle sirene e le acclamazioni della moltitudine. Il «Mirabello» si dirige alla volta di Ancona.

Il dibattito alla Camera

pro e contro l'occupazione temporanea delle terre

ROMA, 27, sera

Nella seduta antimeridiana la Camera approva vari progetti, quindi si ferma più a lungo sulla discussione articolata della legge «Sulla emissione di obbligazioni garantite dallo Stato per la sistemazione finanziaria del Consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera italiana». Alle 12.30, la seduta è levata e la discussione rimessa a una prossima seduta.

La seduta pomeridiana s'apre alle 15 sotto la presidenza dell'on. DE NICOLA.

Battibecco tra gli on. Ciano e Modigliani per una processione

L'on. CIANO, fascista, rilevando sul processo verbale, un accenno fatto dall'on. Modigliani ieri, dichiara che gli espedienti del partito fascista a Pisa non impedirono in alcun modo che si svolgesse la processione del «Corpus domini», tanto più che la persona del cardinale Maffi è al di sopra di qualsiasi competizione politica per la sua purissima fede ed il suo altissimo senso di italianità.

MODIGLIANI domanda la parola per fatto personale, e nota che la rettifica dell'on. Ciano non intacca le sue affermazioni di ieri, poichè i fascisti, se non hanno mosso divieto per la processione, hanno però vietato alla gente di andarci.

CIANO: No, no!

MODIGLIANI: Io però capisco benissimo che la processione fu vietata. I fascisti, confusi e pentiti, tengono oggi a rendere omaggio al cardinale Maffi e, peggio, al «Corpus Domini». (*Viva ilarità*).

CIANO: Le mie dichiarazioni non sono ispirate da nessun avvento futuro. Constato invece che il matrimonio si è lungamente trattato fra socialisti e popolari. Fra socialisti e popolari non si è mai parlato delle mie dichiarazioni. La mia è l'espressione del partito nazionale fascista verso quel porporato e verso le manifestazioni della religione. Non siamo stati noi a devastare le chiese, a malmenare i sacerdoti: su altri banchi, sui vostri banchi — dice rivolto ai socialisti — sono quelli che hanno invaso le chiese. (*Rumori dei socialisti*).

LUPI (fasc.): Avete ammazzato i preti sull'altare.

CIANO: In difesa della libertà di religione, per la libertà delle manifestazioni di fede i fascisti hanno seminato giovani vite nelle vie d'Italia. Nessun partito può menar egual vanto. (*Approvazioni a Destra*). I socialisti livornesi hanno invece invaso pochi giorni fa la cattedrale di Livorno e hanon turbato la funzione religiosa col canto dei loro inni. (*Rumori dei socialisti*).

MODIGLIANI: Io ignoro questo episodio.

CIANO: Legga i giornali.

MODIGLIANI: Però non posso ad ogni modo riconoscere al mio compagno d'infanzia e mio amico personale...

CIANO: ...non politico, dio ce ne liberi! (*Viva ilarità*).

MODIGLIANI: ...che i fascisti si siano sempre comportati come egli afferma.

ACHILLE GRANDI (pop.), dichiara inesatta la versione data dall'on. Ciano sul divieto fascista per la processione del «Corpus Domini». A ogni modo, anche se quella versione fosse esatta, egli deplora che a Pisa si sia impedito ai cattolici di partecipare alla manifestazione religiosa e di questo fatto si dolse anche il cardinale Maffi.

CIANO: Si vede che lei non conosce il cardinale Maffi.

VELLA a Ciano: ...che, lei è stato anche compagno di scuola del cardinale Maffi?

LUPI a Vella: Spiritosino!...

GRANDI coglie l'occasione per mandare un saluto al popolare Novasio che i fascisti torinesi hanno bastonato. (*Applausi dei popolari*).

DE NICOLA, che si è divertito un mondo al piacevole dibattito, ha dichiarato approvato il verbale.

La discussione della legge sul latifondo

Si inizia la discussione dell'art. 2 della legge sulla trasformazione del latifondo.

GIAVAZZI presenta un emendamento che tende a sopprimere l'occupazione temporanea delle terre.

VELLA, chiede sia respinto l'emendamento Giavazzi, che disconosce un intero movimento della classe dei contadini che per esso ha avuto nel Mezzogiorno d'Italia ed in Sicilia le sue vittime, a cui l'oratore invia un reverente saluto e l'espressione della solidarietà del gruppo socialista.

CANEVARI è pure favorevole al mantenimento dell'istituzione dell'occupazione temporanea la quale rappresenta un notevole progresso sociale e può contribuire, trasformata in occupazione definitiva, all'aumento della produzione. Ricorda l'opera svolta a tale fine dalle cooperative agricole, specialmente in Sicilia, lamentando che l'opera loro che può paragonarsi a quella delle leghe di resistenza dell'Italia settentrionale, in questi ultimi anni sia stata fortemente osteggiata. Confida che il Governo vorrà impedire la sopraffazione violenta di queste cooperative, che danno un prezioso contributo alla risollevazione della questione agraria.

PIEMONTE, giustifica il movente delle occupazioni, ma ne rileva anche i pericoli. Le espropriazioni previste dalla presente legge — dice — sono assolutamente insufficienti a risolvere il problema delle sorti dei contadini. I contadini pertanto saranno spinti irresistibilmente a compiere nuove occupazioni, ed il partito socialista li inciterà a compierle, tutte le volte che sarà necessario. Vorrebbe che, nonostante l'insufficienza dei fondi, la legge in discussione riuscisse a trovare una soluzione utile per il miglioramento delle condizioni delle classi lavoratrici e per l'aumento della produzione.

Il ventaglio dei giornalisti all'on. De Nicola

Mentre parla l'on. Piemonte, i resocontisti parlamentari inviano al presidente on. De Nicola il consueto ventaglio. Questo dono consuetudinario non è soltanto un segno di omaggio dei giornalisti per l'illustre parlamentare, ma è anche l'indice che è giunto il mese di luglio e si avvicinano le vacanze estive. Il ventaglio è, questa volta, così minuscolo, che il presidente non riesce a trovarlo nell'enorme busta che lo contiene. Si tratta infatti di un ventaglio di 5 cm., preziosamente attaccato con un fascio di nastri multicolori al volume di Musacchio: «I responsabili della pace».

Il Presidente ammira le caricature uscite dalla mirabile matita del collega Musacchio, e ringrazia del dono, ma il ventaglio sfugge alla sua attenzione. Avvertito dal questore on. Guarienti, l'on. De Nicola riapre la busta e cerca il ventaglio. Finalmente lo trova. Lo libera del nastro che lo contiene, vicino all'effige dei più noti uomini politici di tutto il mondo che convennero a Genova in occasione della Conferenza, e lo apre. Quale sorpresa! L'originale dono è così microscopico, che il Presidente potrà trarne ben lieve beneficio per allievare le caldure estive.

Pro e contro l'occupazione temporanea

TROILO parla contro l'occupazione temporanea, nociva — dice — ai veri interessi della produzione.

PRESUTTI è favorevole alla concessione obbligatoria in enfiteusi, ma esprime dei dubbi sui vantaggi che gli oratori di parte socialista si ripromettono dalle occupazioni. Crede che punto essenziale sia invece quello di avere delle garanzie serie delle migliorie che si debbono introdurre sui fondi occupati da coloro a cui beneficio vengono fatte le occupazioni.

ALESSIO dichiara che i popolari sono contrari all'introduzione dell'articolo riguardante l'occupazione temporanea.

CAETANI (naz.), segnala la gravità dell'emendamento proposto, rileva che con la occupazione temporanea si viola il diritto di libertà individuale, in quanto si viene a imporre al proprietario la persona del concessionario. Pertanto l'oratore e i suoi amici, mentre sono favorevoli alla espropriazione, non possono consentire alcuna forma di godimento temporaneo.

Parlano ancora in favore dell'occupazione temporanea e contro l'enfiteusi vari oratori socialisti.

DRAGO, relatore, ricorda che la Commissione per l'economia nazionale fu quasi unanime nel riconoscimento delle occupazioni temporanee. Anche l'Associazione degli agricoltori siciliani, che ha fatto una critica severa e obbiettiva del disegno di legge, ha ammesso questa forma di godimento. Rileva che l'occupazione temporanea non può considerarsi come una forma di violazione della libertà e della proprietà, perchè l'iniziativa di essa, in base ai decreti di concessione, non è lasciata al libito dell'occupazione, ma è invece una prerogativa dello Stato.

Dopo che hanno parlato ancora vari oratori, il PRESIDENTE mette a partito l'emendamento Giavazzi, accettato dal Governo e dalla Commissione, alla prima parte dell'art. 2, ai fini indicati nel precedente articolo e nei casi e nelle forme previste dalla presente legge, lo Stato ha facoltà: A) «di ordinare l'espropriazione delle proprietà rustiche». (*E' approvato*). Mette a partito il comma B) dell'art. 2 nel testo della Commissione: «di ordinare l'occupazione temporanea». Avverte che su questo comma, che non è accettato dal Governo (*commenti*), è stata chiesta la votazione nominale dagli on. Vella, Ventavoli, Piemonte, Gallavaresi, Canevari, Pistoia ed altri.

Il PRESIDENTE indice la votazione nominale. La votazione nominale fa constatare la mancanza del numero legale, per cui la seduta è levata alle 20.5.

Domani due sedute, alle 10 e alle 15.

Le trattative dell'on. Schanzer a Londra

LONDRA, 27, notte

Le conversazioni intavolate dall'on. Schanzer con i ministri inglesi continuano e progrediscono. Oggi è stata la volta del colloquio col ministro degli Esteri e con Wiston Churchill, ministro delle Colonie.

Le trattative dell'on. Schanzer a Londra

Se le mie informazioni, assunte a fonte inglese, sono esatte, l'on. Schanzer avrebbe sollevata la questione della portata dell'art. 6 del Trattato relativo alla Palestina, che l'Inghilterra ha sottoposto all'esame della Lega delle Nazioni. Questo articolo si riferisce allo sfruttamento coloniale del paese e al monopolio delle materie prime che l'Inghilterra tende a stabilire. Sarebbe nell'interesse dell'Italia che in tale articolo venissero introdotte alcune modificazioni le quali permettessero anche a noi di accedere ai mercati di Palestina e concorrere allo sfruttamento della regione. Sarebbe questo, in certo qual modo, un parziale compenso per il mancato eseguimento dell'accordo a tre nei riguardi dell'Anatolia.

Un'altra questione, che è stata oggi lungamente ventilata, è quella relativa alla consegna all'Italia del territorio del Giuba, che l'Inghilterra le ha ceduto fin dal tempo della conferenza di Parigi, mentre per molteplici ragioni l'esecuzione degli atti preliminari è rimasta sospesa finora. Per entrare nei dettagli della questione, si aduneranno domattina al «Colonial Office» i tecnici delle due nazioni che procederanno a preparare il terreno di accordi, sui quali avverrà la discussione definitiva fra i due ministri.

Anche la questione dei confini della Cirenaica è stata toccata in termini assai generici, poichè, essendo ora l'Egitto una nazione indipendente, è logico che la parte essenziale di questo argomento venga trattata al Cairo.

La commemorazione di Mazzini

Il programma per la giornata di domani non è ancora definito, dipendendo in gran parte dagli impegni del ministro inglese e principalmente da quelli di lord Balfour e di Lloyd George. Ad ogni modo è assicurato che l'on. Schanzer si incontrerà nuovamente con lord Balfour nella giornata di domani e avrà occasione di trovarsi col primo ministro Lloyd George subito dopo la commemorazione di Mazzini, che avrà luogo nel tardo pomeriggio di domani alla «Vigore Halle», su iniziativa della sezione londinese della Lega Italiana.

L'on. Ubaldo Comandini sarà l'oratore ufficiale. Anche l'on. Schanzer ha accettato di pronunciare un breve discorso, al quale risponderà il primo ministro britannico. E' probabile che i colloqui dell'on. Schanzer si prolungheranno a tutta la giornata di venerdì e forse anche a quella di sabato.

Il *Daily Thelegraph* questa mattina pubblica un telegramma del suo collaboratore francese, il quale non è altro che il notissimo Pertinax, in cui è detto che si sentiva autorizzato a dichiarare che la Francia si opporrà a un intervento dell'Italia nella discussione per la sistemazione di Tangeri, essendo questa una questione nella quale soltanto l'Inghilterra, la Francia e la Spagna sono interessate. Un autorevole informatore, interrogato in proposito, mi ha assicurato che l'asserzione di Pertinax è per lo meno prematura, poichè il Governo francese, non essendo stato interpellato da quello italiano nella questione di Tangeri, non ha nessuna ragione di esprimere i giudizi che il giornalista Pertinax gli attribuisce. La stampa londinese riferisce oggettivamente la cronaca delle trattative fra l'on. Schanzer ed i membri del Governo inglese, ma per ora non è pubblicato alcun commento degno di essere rilevato.

La condanna di due comunisti modenesi imputati di omicidio

VERONA, 27, notte

Stasera è terminato, davanti alla Corte d'assise il processo contro i tre comunisti modenesi imputati dell'omicidio del tenente Mario Ruini, di tentato omicidio del fratello di questi, Arrigo, e dell'amico loro Stradi, nonchè del fascista Gozzi.

Un pubblico enorme si assiepava nel vastissimo salone in attesa della sentenza, che era prevista per oggi. Terminata l'ultima arringa, sono stati letti i quesiti ai giurati, che hanno impiegato due ore e mezza per emettere il loro verdetto. La sentenza, letta a tarda ora dal presidente, condanna Aldo Giglioli a 15 anni e 9 mesi di reclusione e due anni di vigilanza speciale; Vitale Ascari a 24 anni di reclusione, due di vigilanza speciale e all'interdizione dai pubblici uffici, e dichiara assolto il terzo imputato Vandelli, ordinandone la scarcerazione. Gli imputati hanno ascoltato la sentenza nella più perfetta impassibilità.

CRONACA DELLA CITTÀ

Come si svolge la vertenza dei metallurgici

La situazione prospettata da un industriale

L'attuale vertenza, tra industriali e operai metallurgici, si differenzia dalle altre nella forma, in quanto i datori di lavoro anzichè secondare, com'era di consuetudine, la volontà polemica della parte contraria e cercare di affermare la propria tesi, si sono chiusi in un silenzio pieno di riserve. Pertanto l'intervistatore che osi indagare sulla situazione e cerchi di esplorare il pensiero degli industriali navali e metallurgici, rimane alquanto deluso perchè le risposte non sono mai conclusive.

Alla Federazione industriale, per esempio, rispondono che «la situazione permane immutata» che «nessun fattore è venuto nelle ultime ore a variare i termini della vertenza» che «per l'avvenire nulla è dato di prevedere». Risposte vaghe e insufficienti, anche se gli avvenimenti non progrediscono e le posizioni delle parti permangono distanti e senza possibilità d'incontri.

Ma il silenzio vago e le risposte indeterminate degli industriali, non bastano a chiarire una vertenza complessa e importante come questa; nè le interpretazioni sulle riserve posson aiutare a ricostruire con esattezza la situazione. Comunque, il silenzio della Federazione non vuol significare il mutismo di tutti gli industriali; negli ambienti meglio desiderosi di mettere in evidenza le origini del dissidio e le cause che hanno condotto all'attuale sciopero, abbiamo appreso alcune notizie che certo gioveranno a illuminare meglio le proporzioni della vertenza.

Sciopero a rimorchio

La Venezia Giulia — secondo un industriale triestino — sta subendo un vero e proprio «sciopero a rimorchio», cioè, colle trattative svoltesi fino ad oggi, gli industriali navali della Venezia Giulia hanno concorso a far precipitare la situazione.

E' risaputo che l'oggetto della vertenza interessa tutti i metallurgici della regione, unanimi nel volere combattere il tentativo di soppressione di una quota del caroviveri; ma forse non è di cognizione generale che il regime salariale dei metallurgici varia da regione a regione come è differente da una regione all'altra il costo della vita.

Cardine della vertenza in Lombardia è il conglobamento della paga base di una quota forte di caroviveri, con elevamento conseguente della paga base stessa. Tale conglobamento è stato effettuato nella Venezia Giulia sin dal maggio del 1920, cioè prima che in altre regioni d'Italia. Come si vede i fini dello sciopero si differenzia in quanto variano le condizioni d'ambiente.

Questa mancanza di unicità sul fine da raggiungere non ha impedito, però, la solidarietà degli scioperanti mentre ha alterato e spostato, da luogo a luogo, i motivi e le ragioni economiche della lotta.

A Trieste, per citare un esempio — ha continuato il nostro intervistato — le trattative colle maestranze navali della Venezia Giulia si svolsero in forma serena e cortese e le maestranze stesse riconobbero l'ampia illustrazione che venne loro fatta sulla situazione dell'industria navale, sulla portata della crisi, sulla necessità di poter praticare una razionale concorrenza col mezzo di un minore costo nella produzione che comporta anche una riduzione congrua dei salari. Ma, mentre le trattative proseguivano con certo altruismo e le possibilità di una soluzione si facevano sempre più probabili, ecco che per cause del tutto estranee all'azione esplicata dagli industriali della Venezia Giulia, viene proclamato lo sciopero a cui i nostri operai si uniscono per solidarietà.

La riduzione del caroviveri

Per evitare un peggioramento della crisi dell'industria metallurgica e dell'industria navale e in considerazione del fatto, riconosciuto dalle maestranze stesse, che le percezioni sul caroviveri nella Venezia Giulia erano sensibilmente più elevate che nelle altre regioni, mentre dai diagrammi risultava il minore costo della vita a Trieste in confronto di Milano e di Genova, le richieste degli industriali, in definitiva si basavano su una riduzione degli indici dei bilanci sul costo della vita. Accettato il principio di massima, la riduzione del caroviveri poteva risultare moderata.

Invece — prosegue un nostro interlocutore — ora, per acuire la confusione si cerca di identificare la vertenza della Lombardia con quella delle altre regioni. La quota del caroviveri nella Venezia Giulia è di circa lire 3.20 mentre quella adottata in Lombardia è di lire 4.85. Il comunicato del Comitato di agitazione della «Fiom», accennando alla riduzione di lire 4.85, pare voglia attribuire anche agli industriali giuliani l'intenzione di ridurre a tale cifra il caroviveri, mentre ciò è assolutamente da escludersi.

Le notizie diffuse in genere dalla stampa sul come si addivenne a Milano alla rottura delle trattative sono in gran parte inesatte e lo svolgimento si può così ricostruire: Nel pomeriggio di sabato 24 corr., presso il Consorzio, gli industriali lombardi stavano esaminando con l'on. Buozzi ed il segretario Uberti, quattro formule, due massime degli industriali e due minime della «Fiom», per trovare possibilmente un punto d'accordo; alle 17.20, con il pieno accordo dei rappresentanti della «Fiom», la seduta venne rinviata a lunedì mattina 26 corrente. Poco dopo, il Comitato d'agitazione, dava ordine per la attuazione dello sciopero nazionale dei metallurgici affermando che le trattative erano state interrotte, mentre non lo furono mai, ed esse, per quanto in forma ufficiosa, sono continuate anche tutto lunedì 26 corrente.

La sezione triestina della "Fiom,,

per lo sciopero generale nazionale

Iersera, nella sala grande della Camera confederale del lavoro si raccolsero a comizio i metallurgici scioperanti. La sala era affollatissima, anche perchè il segretario sezionale Radich, di ritorno da Roma, doveva riferire sulla situazione.

Perchè non fu raggiunto alcun accordo a Roma

Il segretario infatti parlò a lungo. Dopo aver rilevato il successo completo dello sciopero in tutta Italia, si diffuse a riferire sulla compattezza dei metallurgici giuliani, ch'egli, di ritorno da Roma, visitò in numerose località. Dovunque — dice l'oratore — lo sciopero è disciplinato e vi partecipano tutti i metallurgici di tutti i partiti e di tutte le organizzazioni.

Illustra quindi la condizione della classe quale risultò dalle discussioni al convegno nazionale di Genova, condizione che l'oratore qualifica miserevole e che ora si vorrebbe peggiorare, riversando sugli operai le conseguenze della crisi che travaglia l'industria, per colpa degli industriali stessi e del Governo, che in più incontri si lasciarono sfuggire buone occasioni di accordi di carattere internazionale che avrebbero potuto risollevarne le sorti.

Dopo la lunga introduzione, l'oratore entra nel vivo dell'attuale vertenza, osservando che lo sciopero più che dalle organizzazioni operaie fu voluto dagli industriali stessi. Altrimenti non si saprebbe spiegare — dice — come gl'industriali incontratisi a Roma con i rappresentanti operai, dopo la proclamazione dello sciopero, invece di fare qualche concessione, aumentarono la posta della diminuzione dei salari, ch'essi intendono d'imporre agli operai.

L'offensiva padronale

E' evidente — continua l'oratore — che gl'industriali non vogliono accordarsi con i lavoratori e che questa mossa dei metallurgici non è se non l'inizio di un'offensiva generale di tutte le categorie padronali contro tutte le categorie operaie. Del resto uno dei rappresentanti degli industriali — di cui si riserva di fare il nome — a Roma scoperse il giuoco quando affermò che questa era la volta dei metallurgici, ma che fra breve tutti gli operai avrebbero dovuto subire una diminuzione di salario.

S'incomincia coi metallurgici — dice il Radich — per finire, chissà, con gli spazzini, fiaccando la resistenza operaia, categoria per categoria. Ma i lavoratori non devono prestarsi alla manovra, invece devono impegnare battaglia uniti. Occorre informare l'Alleanza del lavoro — conclude l'oratore — e spingerla alla proclamazione dello sciopero generale nazionale: solo così si riuscirà a sbaragliare la classe padronale e ad assicurare ai lavoratori le conquiste faticosamente raggiunte.

Dopo il segretario sezionale parla un operaio, che si scaglia pure contro le manovre padronali. Da più parti s'alzano voci a chiedere se non si possa proclamare lo sciopero generale nella Venezia Giulia e se l'Alleanza del lavoro regionale non abbia la veste per far la proclamazione, visto che l'offensiva padronale qui è più viva che altrove.

Il segretario Radich, pur non negando la possibilità, non crede nè facile nè opportuna la cosa e ritiene più utile prepararsi allo sciopero generale e adoperarsi alla sua proclamazione.

L'ordine del giorno votato

Infine all'assemblea viene proposto il seguente ordine del giorno, che è accolto all'unanimità:

«Gli operai metallurgici scioperanti di Trieste, radunati a comizio martedì 27 giugno 1922, nella sala grande della Camera del lavoro, constatano con viva soddisfazione la completa riuscita dello sciopero a Trieste e in tutta la regione, il che prova quanto sia sentita dalla massa la necessità della difesa del salario, e la disposizione a fare qualunque sacrificio pur di affermare il sacro diritto all'esistenza che il padronato vorrebbe conculcare;

udita la relazione dei propri rappresentanti circa il procedere degli industriali metallurgici di tutta Italia, costituente un'inaudita provocazione agli operai e alla propria organizzazione, approvano con entusiasmo l'avvenuta proclamazione dello sciopero metallurgico nazionale;

convinti però che l'attuale battaglia metallurgica assume interesse generale per tutte le categorie di lavoratori, sulle quali si ripercuoteranno immediatamente le conseguenze di una vittoria o di una sconfitta dei metallurgici;

pur avendo ferma fiducia nelle proprie forze ed energie, innumerevoli volte esperimentate, reclamano vivamente l'intervento dell'Alleanza del lavoro perchè venga proclamato lo sciopero generale di tutte le categorie in conformità agli scopi per cui l'Alleanza è stata costituita».

L'atteggiamento dell'organizzazione bianca

L'Unione del lavoro di Trieste e della Venezia Giulia ha raccolto in assemblea straordinaria i propri aderenti a Trieste e a Muggia, e ha votato un ordine del giorno in cui, rilevata la solidarietà data dall'Unione nazionale al movimento metallurgico, l'Unione giuliana vi si disciplina. Dopo alcuni spunti polemici contro le organizzazioni della maggioranza, che deliberano senza tener conto delle organizzazioni minori, certo con danno di quella solidarietà e compattezza che nell'interesse della causa delle classi lavoratrici non dovrebbe essere trascurata, l'ordine del giorno riafferma la disciplina dell'organizzazione bianca al movimento attuale, ma si riserva libertà di critica e d'azione nel caso che esso dovesse esorbitare dai limiti strettamente economici; fa voti per la vittoria dei metallurgici e dà mandato ai propri dirigenti di «attuare quei mezzi opportuni, atti ad affrontare e risolvere equamente l'attuale vertenza».

L'ordine del giorno, inoltre, mentre sostiene il diritto delle organizzazioni minori a un maggior rispetto, ha questo sintomatico inciso: «tanto più che la lotta si dovrebbe estendere anche alle altre categorie di lavoratori, trattandosi di sostenere quelle conquiste economiche e sociali ottenute dopo tante lotte e tanti sacrifici, e che ora, senza una vera ed efficace intesa non è possibile fare».

Il "Vienna,, partirà regolarmente per Alessandria

A tranquillare gli animi, siamo lieti di informare che il piroscafo «Vienna» partirà venerdì regolarmente in linea Alessandria celere.

Per ciò che riguarda le ulteriori partenze, il Lloyd Triestino non si è ancora pronunciato e speriamo quindi di poter dare quanto prima delle rassicuranti notizie.

Non mancheremo di tenere informati i lettori delle pratiche che sappiamo vengono svolte in luogo competente per far trionfare la giusta causa di Trieste.

Una proroga per la denuncia dei danni di guerra

Abbiamo da Roma, 27, sera:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto 1 giugno 1922, che proroga al 1 agosto 1922 il termine di cui all'articolo 5 del regio decreto 5 novembre 1921 n. 1569, per la denunzia dei danni subiti per fatti di guerra dagli enti locali nelle nuove provincie del Regno, e il decreto 21 maggio 1922, che estende con effetto immediato ai servizi delle nuove provincie, le modificazioni introdotte con regio decreto 26 marzo 1922 n. 424, alle norme sulla franchigia postale e telegrafica, sancite dal regio decreto 16 novembre 1921, n. 1825 ed esteso alle nuove provincie con regio decreto 22 gennaio 1922, n. 254.

L'iscrizione all'Istituto nautico di Trieste. In aggiunta a quanto già comunicato, la direzione avverte che uno dei titoli per la ammissione alla prima classe dell'Istituto nautico è anche il certificato di passaggio dalla III alla IV del ginnasio, integrato però da un esame di matematica e di lingua francese.

L'atto ufficiale dell'immatricolazione

del Principe ereditario al R. Istituto Superiore di Commercio

Per cortesia del Rettorato del R. Istituto superiore di commercio, possiamo pubblicare l'atto ufficiale dell'immatricolazione del Principe ereditario come studente di scienze economiche e commerciali, avvenuta nella solenne cerimonia di cui ieri abbiamo dato la cronaca.

Vittorio Emanuele III
per grazia di Dio e volontà della Nazione
Re d'Italia

«Addì 26 giugno 1922, nella sede del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Trieste.

Presenti: il sen. gran croce Attilio Hortis, in rappresentanza di S. E. il ministro, S. E. Pietro Lissia, sottosegretario per la Guerra, S. E. Antonio Mosconi, Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia, il ten. gen. Carlo Sanna, comandante il Corpo d'Armata, il gr. uff. dott. Giorgio Pitacco, sindaco di Trieste, le autorità civili e militari, le rappresentanze dei RR. Istituti superiori di commercio di Roma, Torino, Bari, Venezia, Genova, Napoli, il Consiglio di amministrazione, il Consiglio accademico e gli studenti del R. Istituto superiore di Trieste; noi professori Gabriele Salvioli, segretario del Consiglio accademico, diamo lettura del seguente atto:

Noi prof. comm. Alberto Asquini, direttore del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Trieste (fond. Revoltella), vista la legge 20 marzo 1913 n. 208 sull'ordinamento degli Istituti superiori d'istruzione commerciale, il regolamento generale approvato con R. Decreto 18 agosto 1920 n. 1482 ed il R. Decreto legge 7 novembre 1920 n. 1667, sentito il voto unanime del Consiglio accademico, abbiamo immatricolato ad onore S. A. R. Umberto di Savoia Principe di Piemonte, in questo R. Istituto superiore, inscrivendolo nel primo corso di studi e gli rilasciamo il presente Diploma di immatricolazione affinchè possa valersene per le prerogative e per gli effetti voluti dalle leggi e dai decreti vigenti.

Dopo di che l'originale del diploma viene offerto in omaggio a S. A. R. Umberto di Savoia, testimoni di onore il sen. gran croce Attilio Hortis, in rappresentanza di S. E. il ministro del Commercio, S. E. Pietro Lissia, sottosegretario alla Guerra, S. E. il sen. Antonio Mosconi, S. E. il ten. gen. Carlo Sanna, comandante il Corpo d'Armata, il gr. uff. dott. Giorgio Pitacco e l'ammiraglio Bonaldi».

L'atto ufficiale di immatricolazione, che porta la firma del Principe ereditario e dei testimoni di onore, è stato inserito nel registro generale delle immatricolazioni dell'Istituto superiore, al n. 1343.

L'originale del diploma offerto in omaggio al Principe, è un'artistica pergamena in stile trecentesco, opera pregevolissima del prof. Hess, fregiata con gli stemmi della città delle provincie redente e con lo stemma Sabaudo.

Per accelerare la costruzione della linea del Predil

Abbiamo da Roma 27, sera:

E' della massima importanza per l'avvenire economico di Trieste e della Venezia Giulia la deliberazione presa stamane dal Consiglio dei ministri relativamente alla ferrovia del Predil. Si tratta del disegno di legge che deve autorizzare il Governo a concedere all'industria privata la costruzione della nuova arteria ferroviaria. Vi aveva accennato, rispondendo ad una interrogazione alla Commissione consultiva centrale, l'on. Salata. Le trattative furono poi affrettate con il concorso dei ministri del Tesoro e dei Lavori Pubblici, del capo dell'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie e della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato.

Se il Parlamento, come non è dubbio, approverà la proposta del Governo, si sarà realmente fatto un passo decisivo verso il compimento di questa grande opera, il cui inizio e la cui esecuzione diverranno indipendenti dal controllo amministrativo, tecnico e finanziario, inseparabile dalle costruzioni in regia statale. Il decreto reale sarà sottoposto alla firma giovedì e subito dopo sarà presentato alla Camera dei deputati, che sperabilmente lo approverà ancora prima delle vacanze estive.

Per il diritto dell'esercizio professionale agli avvocati italiani della Dalmazia

Abbiamo dato giorni sono la notizia che la Camera degli avvocati di Dalmazia, nella sua ultima seduta tenuta a Spalato, ha deciso di radiare dal proprio albo tutti gli avvocati dalmati di nazionalità italiana, che hanno optato per l'Italia. Il Governo jugoslavo ha ratificato, pare, il deliberato e quegli avvocati perdono perciò il diritto di esercitare la loro professione, dove hanno la loro clientela e dove hanno esercitato per lunghi anni.

L'Ordine degli avvocati di Trieste e dell'Istria, di fronte a quest'odioso trattamento fatto ai colleghi dalmati, ha inviato all'on. Facta il seguente telegramma:

«Eccellenza Facta, Presidente Ministri - Roma».

«Quest'Ordine degli avvocati, convinto che gli avvocati italiani della Dalmazia, pur avendo optato per la cittadinanza italiana, non possono, in forza di inoppugnabili sacri diritti storici, venire equiparati ai componenti minoranze allogene, i quali perdono il diritto di esercitare talune professioni quando non optino per la cittadinanza del nuovo Stato cui vengono aggregati o dello Stato esistente cui vengono assoggettati da trattati, nutre ferma fiducia che nell'accordo italo-jugoslavo, che si dice di prossima conclusione, verrà garantito ad essi avvocati italiani della Dalmazia il diritto di esercitare liberamente la loro professione; ma quando ciò non dovesse ottenersi, quest'Ordine degli avvocati afferma l'obbligo del Regio Governo di negare la cittadinanza italiana ad avvocati slavi che non sieno cittadini italiani di pieno diritto e che hanno optato per la medesima o ne hanno chiesto il conferimento aspirando al libero esercizio nella Venezia Giulia della professione legale. - La Presidenza dell'Ordine degli avvocati di Trieste e dell'Istria: Avv. Alfredo Zanolla, presidente; avvocati Carlo Mrach e Domenico Fragiacomo, vicepresidenti».

Se non dovesse valere l'amichevole e autorevole interessamento del Governo italiano a far togliere la settaria misura a danno degli avvocati italiani di Dalmazia, valga almeno la legittima minaccia di rappresaglia.

Un omaggio della Fiera campionaria al Principe ereditario. Il consigliere delegato della Fiera, sig. Cobol, alla fine della cerimonia al Museo Revoltella, ha consegnato al Principe Umberto un elegante fascicolo legato in pelle e oro. Il fascicolo comprende una serie di interessanti articoli sulla Fiera campionaria. Al centro della copertina è riprodotto, su di una targhetta d'oro, l'emblema della Fiera, opera del pittore triestino sig. Marussig. L'incisione è stata fatta pure del triestino sig. Bordoli.

Il principe ha accolto il bel dono con vivo compiacimento e si è felicitato col sig. Cobol per il buon andamento dei lavori della Fiera.

Gli esami d'ammissione all'Istituto tecnico Galileo Galilei. Gli esami di ammissione alla prima tecnica e alle classi superiori, principieranno sabato 1.o luglio alle 8.

Per la prossima sessione di Assise

Nel *Piccolo* del 13 corr. abbiamo — sulla fede della notificazione della Corte di appello promulgata il giorno precedente durante un intervallo dei dibattimenti al Tribunale penale — dato la notizia che la prossima sessione di Corte d'assise (la prima a rito italiano), verrebbe aperta il giorno 3 luglio p. v.

A tutt'oggi non venne però messo a ruolo nessun dibattimento e con riguardo alla durata ed al rigore dei termini prescritti in argomento dal Codice di procedura penale del Regno, è chiaro che la data sovraindicata non potrà essere più normativa almeno nel senso che il primo dibattimento non verrà tenuto nè il 3 luglio nè in uno dei giorni immediatamente successivi; ma bensì in epoca alquanto posteriore.

Questa nuova data non è per anco stata fissata dalla Presidenza della Corte di appello competente ad emanare le relative disposizioni.

E' un fatto che alcuni motivi di indole prettamente tecnica (completa riduzione dell'aula nei reparti prescritti dall'Ordinamento di affari, assegnazione del personale indispensabile al funzionamento della Corte d'assise nel periodo tradizionale del maggior numero di permessi in licenza) giustificano pienamente un breve indugio. Ma dovendosi avere, d'altro canto, riguardo all'ansia in cui vivono gli arrestati che agognano al pubblico giudizio ed all'ambascia delle loro famiglie, è unanime il desiderio che la proroga sia veramente breve.

L'introduzione del diritto penale del Regno, avvenuta il 1.o aprile p. p., e le conseguenti forti occupazioni della magistratura e di tutto il personale di cancelleria di cui abbiamo fornito esatto ragguaglio nel nostro articolo in argomento del 17 corrente, hanno reso impossibile la solita sessione di primavera inoltrata che veniva tenuta nel maggio o nel giugno. Vi si sostituisce una sessione di estate e ad onta degli inconvenienti e molestie derivanti inevitabilmente dalla calda stagione, conviene esigere che la sessione sia estiva veramente e venga cioè iniziata di fatto al più presto con fissazione contemporanea a ruolo delle cause penali mature per il dibattimento.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto 27 maggio 1922 col quale, a partire dal 1.o luglio 1922, il prezzo di cessione ai rivenditori dei sali da tavola e di lusso è ridotto a lire 7.20 il chg. Pubblica inoltre il decreto 28 maggio 1922 col quale l'autorizzazione alla vendita e locazione di alberghi è concessa in ogni caso dal commissario governativo degli alloggi e per i locali non compresi nella giurisdizione dei commissari governativi, da un commissario del prefetto. L'esercizio di proroga è riservato al ministro dell'Industria e Commercio su proposta del commissario o prefetto competente. Un terzo decreto proroga al 31 ottobre 1922 i termini per la denuncia dei danni subiti per i fatti di guerra dagli enti locali delle nuove provincie del Regno.

La commenda al vice sindaco. Il Re ha nominato «motu proprio» l'avv. Remigio Tamaro, nostro vice sindaco, commendatore della Corona d'Italia. L'alta onorificenza è un giusto riconoscimento dei meriti notevolissimi che il dott. Tamaro, assurto ancora in giovane età alla cospicua carica cittadina, si è acquistato, prima e dopo la guerra, per il profondo sentimento di devozione alla causa italiana e per le belle doti di intelligenza e di equilibrio, delle quali ha dato in molte occasioni chiara prova. Congratulazioni vivissime.

La visita di leva della classe 1902. Il Municipio comunica: Si ricorda ai giovani soggetti alla leva, che col giorno 27 corr. sono stati iniziati l'esame personale e arruolamento per la classe 1902. I predetti giovani sono obbligati a presentarsi al Consiglio di leva (via della Sanità n. 20) nel giorno fissato dal manifesto, anche se non avessero ricevuto uno speciale precetto (chiamata).

Le iscrizioni all'Accademia di commercio. Le iscrizioni al primo corso avranno luogo nei giorni 15 luglio (lettere A-M) e 17 luglio (lettere N-Z) per la scuola quadriennale di commercio, dalle 8 alle 12, e per la scuola biennale dalle 16 alle 19. I candidati all'ammissione vanno accompagnati dal padre o dal legale rappresentante e devono presentare la fede di nascita, l'ultimo attestato scolastico ed i certificati di immunità degli occhi da oftalmia granulosa e di vaccinazione. Tassa d'iscrizione lire 6. Le condizioni d'ammissione si trovano esposte nell'atrio dell'Istituto (piazza degli Studi 4).

Conservatorio «Giuseppe Verdi». Venerdì 30 corr. alle 20.30, gli alunni del Conservatorio «G. Verdi» daranno il terzo saggio finale nella sala massima del Circolo Artistico. Ingresso e posto a sedere in sala, lire 3 (tre); in galleria lire 2 (due), bollo compreso. I biglietti si acquistano presso lo stabilimento musicale A. Tribel (piazza Unità), presso la cancelleria del Conservatorio (via Pierluigi da Palestrina 3) e la sera del saggio alla porta d'ingresso.

La carriera medica non è consigliabile. Il Consiglio della «Libera Associazione dei medici» c'invia: La «Libera Associazione dei medici di Trieste» considera suo dovere di partecipare agli interessati che, tanto nella nostra città, quanto nel resto del Regno, il numero dei medici è andato, dopo la guerra, aumentando in maniera del tutto sproporzionata ai bisogni della popolazione. E poichè oltre a ciò il numero degli studenti iscritti nelle facoltà mediche delle varie Università è esorbitantemente elevato, sta bene che le famiglie dei giovani che si avviano agli studi superiori, siano rese attente sulle condizioni di fatto, prima di decidere la scelta della carriera.

Il corso di diritto penale del prof. Manzini. Il corso di diritto penale dell'illustre prof. Vincenzo Manzini sarà ripreso all'Istituto superiore di commercio il 30 corr., anzichè il 27, restando fissa l'ora (ore 19).

Importazioni ed esportazioni di formaggi in Isvizzera. La Camera di commercio comunica: L'Ufficio federale dell'alimentazione pubblica la seguente notificazione riguardante facilitazioni concesse all'importazione e all'esportazione dei prodotti del latte:

1) La decisione dell'Ufficio federale per l'alimentazione del 13 febbraio 1922, concernente l'importazione dei prodotti del latte è abrogata a partire dal 12 giugno 1922. L'art. 2 della decisione del 5 agosto 1921 è nuovamente in vigore. Il permesso d'importazione, quindi, non è più necessario se si tratta di invii separati di burro, crema e formaggio del peso lordo di 50 chili al massimo (invece di 5 chili come attualmente). Il permesso è invece necessario quando si tratta di numerosi invii di tali specie provenienti dallo stesso speditore o indirizzate allo stesso destinatario o destinate al commercio.

2) A notificazione della decisione del 20 gennaio 1922 concernente il regolamento dell'esportazione: sarà concessa una autorizzazione generale di esportazione per la posizione n. 99 a. b. della tariffa d'uso delle dogane, formaggio a pasta dura per invii fino a 50 chili peso lordo (invece di 5 chili come attualmente).

La Società bandistica G. Verdi terrà oggi alle 21, in piazza G. Verdi, un concerto col seguente programma: 1) «Arnoldi», marcia, N. N.; 2) «La casa delle tre ragazze», sinfonia, Schubert-Bertè 3) «Zampa», sinfonia Herold; 4) «Racconti di Hoffmann», intermezzo, Offenbach; 5) «Luisa Muller», fantasia, G. Verdi; 6) «Danza delle fiaccole», fantasia, Meyerber; 7) «Sefira», intermezzo, Sidé; 8) «Boheme», fantasia, G. Puccini, 9) «Portorose», marcia, Montagna.

La Conferenza internazionale di Venezia per la "Meridionale,,

Abbiamo da Venezia, 27, sera: La conferenza prosegue i suoi lavori, riunendosi giornalmente all'Excelsior del Lido. La prima lettura del progetto della delegazione italiana per la sistemazione della «Meridionale» è finita. La tesi della delegazione italiana è quella che l'accordo fra gli Stati attraversati dalla Meridionale come previsto dall'art. 320 del Trattato di San Germano, deve tendere a garantire la regolarità dell'esercizio della rete sociale. Si è constatato che le questioni di principio per le quali sarà necessaria un'ulteriore discussione sono le seguenti: 1) attribuzioni del consiglio d'amministrazione per quanto concerne le tariffe dirette, i servizi cumulativi e le refazie. Gli Stati, anche quelli che come l'Ungheria e l'Austria erano favorevoli alla restituzione delle linee alla società, hanno mostrato di voler in ogni caso impedire che essa possa pregiudicare gli interessi della produzione dell'industria nazionale mediante la concessione di tariffe di concorrenza; 2) misura del contributo minimo annuo degli Stati; 3) modo di pagamento dei debiti; 4) restituzione delle anticipazioni accordate dagli Stati durante il regime provvisorio; 5) assunzione o tacitazione di impiegati soprannumerari con riguardo alla mancanza di fondo pensione. La conferenza incomincerà domani la discussione del progetto italiano sulla libertà dei transiti. Il lavoro è intenso ma procede lentamente, dovendosi sbarazzare il terreno da una quantità di proposte scaturienti dal desiderio di far prevalere tendenze particolari.

La cessione del mercurio d'Idria a una società tedesca?

Abbiamo da Roma, 27, sera:

L'on. Macrelli chiede d'interrogare il ministro d'Agricoltura e quello delle Finanze per sapere se sia vero che il Governo stia stipulando un contratto con una società privata tedesca per la vendita del mercurio del bacino minerario d'Idria, e se non si crede che sarebbe stato opportuno e doveroso, prima di entrare in trattative con la suddetta società, di accertare la legittimità del possesso di gran parte delle azioni sociali, le quali, introdotte di contrabbando durante la guerra da uno Stato nemico, dovrebbero essere confiscate e passare in proprietà dello Stato italiano. L'interrogante chiede risposta scritta.

Lo sciopero della fame dei fascisti ai Gesuiti

Riceviamo:

«Dopo l'arresto, avvenuto per i fatti del 17 corr., ci troviamo tuttora imprigionati nel carcere dei Gesuiti, in attesa del processo, mentre coloro che tramano contro la Patria si trovano a piede libero.

«Alcuni giorni fa ci venne promessa la libertà; ma niente ancora di tutto questo; che ne pensano le autorità? Intanto facciamo sapere agli amici e alla cittadinanza che da oggi cominciamo lo sciopero della fame in attesa della nostra libertà. Saluti a tutti gli amici e alle nostre famiglie. - I fascisti carcerati ai Gesuiti».

Il riscuotitore eccezionale

Truffa il principale per oltre 3300 lire

Il signor Francesco Parisi, proprietario di un negozio di frutta ed erbaggi, sito al n. 17 di via del Solitario, essendo molto aumentati in questi ultimi tempi i suoi affari, sentì la necessità di provvedersi di una persona di fiducia per la riscossione degli importi che molti dei suoi clienti gli dovevano. Fra alcune persone offertesi egli preferì un giovane ventenne, certo Carlo Boldazzi, abitante in via S. Sergio N. 9.

Il Baldazzi, informato di quelle che dovevano essere le sue mansioni, assicurò il suo futuro principale che poteva fidarsi di lui. E il Parisi, ben persuaso, affidò senz'altro al Boldazzi conti per un importo di circa 1500 lire.

Alla sera il Parisi ricevette integralmente gli importi che con notevole capacità il nuovo riscuotitore era riuscito ad incassare. L'indomani andò anche meglio: in meno di quattro ore il Boldazzi incassò quasi 2000 lire.

Il Parisi era soddisfattissimo e, alla terza giornata, quando il Boldazzi si presentò nel magazzino, gli rivolse parole di vivo elogio per la sua capacità.

— Grazie, grazie — rispose il riscuotitore — ma questo non è nulla: io sarei capace di riuscire a fare anche il doppio.

— Ne sono certo; anzi oggi avrà da lavorare abbastanza...

— Benissimo.

— Ecco: oggi le consegnerò conti per 2718 lire; inoltre si recherà da un mio fornitore a pagare un conto di 600 lire.

— Cose da nulla.

Il Parisi consegnò i conti al riscuotitore, dicendogli:

— Buon lavoro! Speriamo bene.

Ma il riscuotitore rimase là, come in attesa.

— Desidera qualche cosa?

— Sì, le seicento lire.

— Ne incasserà molte di più: diffalcheremo.

— Ma era mia intenzione, per abbreviare il giro, sa, di recarmi prima a saldare quel conto e poi ad incassare gli altri importi.

Il Parisi non fece caso ed estratto il portafogli consegnò sei biglietti da cento lire al Boldazzi che allora si allontanò.

A sera il Boldazzi non ritornò.

— Sarà stanco — pensò ottimisticamente il Parisi — verrà domani.

All'indomani, però, il riscuotitore non si fece vedere. Mancava già da tre giorni. Il Parisi cominciò a prendere la cosa più sul serio: finì col pensare a una gherminella e si decise a recarsi a denunciare il già tanto elogiato riscuotitore all'autorità di p. s. Ma proprio mentre stava per attuare la sua decisione gli fu recapitato un biglietto scritto dal Boldazzi. Egli scriveva:

«Egregio signore, causa una grave disgrazia in famiglia, devo recarmi a casa mia. Torno subito. Non s'impressioni e provveda a saldare quel suo conto, perchè le 600 lire non le ho consegnate».

Il Parisi, un po' rassicurato, attese ancora alcuni giorni, sino a tanto che da Longiano ricevette dal Boldazzi una lettera «espresso» così concepita: «Illustriesimo signor principale, mi scusi se ritardo un pochino, ma non tema che tra breve rivedrà il «suo bravo riscuotitore». Abbia pazienza di attendermi ancora uno o due giorni».

Il Parisi attese invece ancora per una settimana, ma non vedendo del suo riscuotitore nemmeno l'ombra, pensò nuovamente alla denuncia; però venne in tempo un altro telegramma in cui il Boldazzi gli annunciava che senza fallo sarebbe stato a Trieste per il prossimo sabato.

Venne il sabato, ma non venne il Boldazzi e ieri, avendo udito anche delle voci secondo le quali il tizio era a Trieste, il Parisi si decise a recarsi al Commissariato di P. S. di via G. Brunner, dove, al dott. Desderi, denunciò l'accaduto.

Il solerte funzionario provvide subito per l'arresto del zelante riscuotitore. Un agente di quel Commissariato riuscì ieri sera ad arrestarlo in una osteria di via dell'Olmo, dove tranquillamente stava trangugiando del vino.

— E' lei Carlo Boldazzi?

— Signor sì.

— Ebbene, mi segua.

— Ma io non ho fatto del male...

— Mi segua: io sono un funzionario di pubblica sicurezza.

Il Boldazzi lo seguì e quando giunsero dinanzi al dott. Desderi, il tizio, prima di essere interrogato, spiattellò una dolorosa istoria.

— Io — raccontò piangendo — fui realmente a Longiano per una gravissima disgrazia occorsa alla mia famiglia e rimasi colà tre giorni senza toccare un centesimo dei denari che avevo riscosso per conto del mio principale. Ritornato a Trieste a notte tarda, mentre stavo cercando alloggio, fui anch'io vittima di una disgrazia: in una oscura via di cittavecchia fui aggredito da tre loschi figuri, che mi rubarono tutto il denaro del signor Parisi. Mi lasciarono soltanto cento lire, che tenevo nascoste in un taschino del panciotto. Le cento lire — concluse il Boldazzi — le tengo ancora e, se il signor Parisi crede, le metto a sua completa disposizione...

Per intanto l'intraprendente riscuotitore fu passato alle carceri del Coroneo.

Il delitto di un alcoolizzato al Cantiere di Monfalcone

Un impiegato ucciso con tre revolverate

Ieri mattina, al Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, avvenne un grave fatto di sangue che costò la vita ad un impiegato, Giuseppe Piapan, dirigente dell'Alloggio operai. Il fatto si è svolto rapidamente, tanto che nessuno fu in grado di impedirlo. Appena entrato nel suo ufficio, il Piapan chiamò certo Apollonio, vecchio operaio, che dopo molti anni di servizio era stato adibito quale guardiano, appunto data la sua età. Il Piapan, giacchè il vecchio soleva bere e spesso mancava ai suoi doveri, lo redarguì severamente, minacciandolo di licenziamento qualora avesse continuato a comportarsi in tale modo. L'Apollonio, alle giuste osservazioni del superiore, non rispose verbo, ma, ossessionato, evidentemente dall'alcool, estrasse rapidamente la rivoltella e sparò tre colpi contro il Piapan, che stramazzò al suolo.

Sebbene prontamente soccorso dagli operai e dagli impiegati accorsi agli spari, il poveretto spirava poco dopo.

L'uccisore si costituì più tardi ai carabinieri di Monfalcone.

Il "vile pedone,,

Il quindicenne Giovanni Stoian, falegname, abitante in Guardiella-Scoglietto n. 18, passava ieri sera, alle 19.30, per via Giulia, diretto a casa, quando l'automobile V. G. 281, appartenente al bar. Ricci, che non aveva avvertito, sopraggiunse improvvisamente e lo investì. Raccolto dallo «chauffeur» del veicolo investitore, lo Stoian fu trasportato dapprima alla Guardia medica e poi all'ospedale «Regina Elena», dove il sanitario di turno gli riscontrò una ferita lacero-contusa al parietale sinistro e contusioni alla tibia destra. Dopo le prime cure fu dichiarato guaribile in quattro giorni e quindi rimandato.

Lesioni accidentali. Si presentarono al Fascio sanitario per il primo soccorso: Ruggero Senigaglia, per contusione al piede destro; Nina Rinaldi, per ferita al bassoventre; Saverio Balestrucci, per epistassi; Lorenzo Delich, per escoriazioni alla faccia; Felicita Valsassina, per contusioni al braccio destro; Mercede Paolos, per ferita di taglio alla mano destra; Maria Dobricu, per ferita di taglio al sopracciglio destro; Bianca Zagoreo, per ferita di taglio al gomito destro; Marco Mischnich, per epistassi; Giacomo Donza, per ferita lacera alla mano destra; Antonio Ranieri, per delirio febbrile, tarsportato all'ospedale; Valeria Dovier, per ferita di taglio al polpaccio sinistro; Antonio Rebulla, per ferita lacero-contusa al polso sinistro; Giacomo Pagliaga, per ferita di punta e taglio al braccio destro.

Un ingegnere impazzito

L'ingegnere Alessandro P., di 45 anni, abitante in via della Scuola Nuova n. 17, era uscito dal manicomio qualche anno fa ritenuto guarito del suo male. E per qualche tempo, infatti, il poveretto si mantenne calmo; senonchè ieri, ripreso dal male terribile, mentre passava verso le 15.30 per Corso Vittorio Emanuele, si fermò dinanzi al negozio Weiss, dove si mise a protestare contro un giornale locale. Quindi ripreso a camminare sino in piazza della Borsa, dove si fermò e si diede a gridare frasi sconclusionate. Il direttore della Croce Verde, sig. Soloperto, che già prima passando casualmente aveva notato l'infelice, lo avvicinò e riuscì a farsi seguire all'istituzione dove, chiamato il dott. Rinaldi, il P. fu visitato e quindi per ordine del sanitario trasportato all'ospedale.

I grimaldelli funzionano

Dopo aver aperta con chiavi false la porta del magazzino adiacente al negozio di generi alimentari di Adolfo Gombac, in S. Maria Maddalena, sup. N. 422, ladri ignoti praticarono un foro nel muro divisorio dei due locali e penetrarono in quello adibito alla vendita. Ma dopo quel lavoro i ladri dovettero accontentarsi di 10 chilogrammi di caffè e 1 di cioccolata, del complessivo valore di 300 lire, perchè, a quanto sembra, non poterono trovar altro di loro gradimento.

Aperto il negozio, ieri mattina, e constatato il furto, il Gombac si recò al commissariato di via A. Vespucci a denunciare l'accaduto.

Morte improvvisa. Il cinquantaduenne Domenico Boschin, abitante in via della Ginnastica n. 26, uscì di casa ieri mattina alle 8.45. Era giunto all'angolo di via Paduina quando, colto da malore improvviso, stramazzò a terra. I molti passanti accorsero prontamente per portare un po' di sollievo all'infelice, mentre veniva telefonato alla Guardia medica. Ma al dott. Ferrari, giunto poco dopo sul posto, non restò che la constatazione del decesso del Boschin, avvenuto per paralisi cardiaca. Il cadavere fu trasportato nell'abitazione della famiglia.

La marcia funebre...

Due donne cercano la morte nell'ebbrezza dell'alcool; una terza sceglie il lysoformio

La marcia funebre continua; marcia lugubre di esistenze umane percosse dal destino, verso la sospirata pace dell'al di là. Anche oggi la cronaca dà gli episodi tristissimi di alcuni tentativi di correggere con l'espediente supremo le avversità della sorte, le crudeltà di vicende umane abbattutesi con fiero accanimento a martoriare anima e corpo.

Il mistero di una tristezza tragica

Era rincasata verso il tocco e, contro le sue abitudini di gaia loquacità, la trentaquattrenne Maria Hussu, abitante in via delle Ombrelle n. 7, preparò, taciturna e triste, la tavola per desinare. La madre di lei, allo strano contegno della figlia, le chiese, un po' inquieta:

— Coss' te ga, Maria?

— Gnente, gnente — rispose quasi seccata la donna continuando nel suo lavoro ed emettendo un sospiro doloroso.

— Come gnente. Te devi 'ver qualcossa...

— Te giuro mama: gnente, proprio gnente!

— Capisso: Xe le solite ciacole con tu mari. Ma xe roba de gnente: xe meo no badarghe.

— Sì, sì — sospirò la Maria — Xe proprio el caso de no badarghe...

Ed altro non volle aggiungere, sebbene la madre si adoperasse con parole amorevoli a calmarla.

Terminato di preparare la tavola, la donna attese che venisse il marito; ingoiò quattro cucchiaiate di minestra e quindi si isolò nella sua stanza.

Alle 15 il marito uscì e la madre si diè a sparecchiare, quando udì, provenienti dalla stanza dove s'era ritirata la figliola, dei lamenti. Intuì qualche cosa di sinistro e si precipitò verso la stanza di cui aprì violentemente la porta. Un brutto spettacolo si presentò agli sguardi terrorizzati della povera madre: La Maria era distesa, pallidissima, sul letto; una schiuma biancastra le usciva dalle labbra passando attraverso i denti stretti in uno spasimo convulso; si contorceva sul letto fra gli spasimi che le mordevano le viscere. Sul comodino scorse una boccetta che sapeva contenere del lisoformio. La povera madre, sopraffatta dall'emozione si diè a gridare disperatamente in modo da far accorrere, spaventati, i vicini, i quali corsero nell'appartamento della Hussu. Qualcuno tentava di soccorrere le due infelici donne, altri corsero al vicino Fascio sanitario e riferirono l'accaduto.

Si recò sul posto l'infermiere Boni, il quale provvide per il trasporto della Maria Hussu all'Ospedale e somministrò alla madre un cordiale, atto a rinfrancarla alquanto. All'Ospedale, i medici sottoposero la Hussu al lavacro gastrico poi ella fu accolta, con prognosi riservata, nel reparto di turno.

Cenci umani

Albina Celentano, di 30 anni, abitante in via dell'Asilo n. 1, è una disgraziata che l'alcool ha ridotto in uno stato pietoso, sicchè l'ubriachezza è in lei la condizione normale. Anche ieri mattina, appena alzata, erano le 7, uscì di casa per recarsi in un'osteria in via Malcanton, dove tranguggiò un ottavo di «cognac». Dopo questa prima tappa, gli ottavi di «cognac» si succedettero ad ogni tappa che ella faceva per le liquorerie di Cittavecchia. Ne ingoiò in breve altri sei. Un settimo se lo fece versare in una bottiglia e con quella in mano uscì per via Riborgo, dove si mise a cantare e a gridare:

— Voio morir invelenada de «cognac»! Che bela morte col «cognac»!

E, non badando al codazzo di monelli che la seguivano e ai passanti nauseati dal suo contegno, la Celentano continuò a urlare e a dare sconcio spettacolo di sè. Ad un tratto, dopo aver trangugiato l'ultima goccia del «cognac», la donna stramazzò a terra come fulminata in preda a intossicazione alcoolica. Fu subito circondata dai passanti che tentarono di farla rinvenire. Intanto giunse il sanitario della Guardia medica, cui era stato telefonato, e la Celentano, con l'autolettiga, fu trasportata all'Ospedale «Regina Elena», dove venne accolta. Conclusione sciatta, brutalmente volgare di un dramma che riempirebbe probabilmente un volume.

Ancora...

Compagna di sventura della precedente è Antonia Debarbara, di 20 anni, abitante in via Cesare Battisti n. 2. Anche lei gira i ritrovi pubblici in cerca di chi le paghi dei liquori, e spesso dà turpe spettacolo di sè con ogni sorta di stranezze. Ella poi passa facilmente dall'umore gaio ad una invincibile tristezza che le fa odiare la vita nel riepilogo doloroso della sua situazione. In quei momenti parla sconclusionatamente della sua bambina e di suo marito; ha tenerezze sentimentali, lagrime, sospiri e crisi di nervi.

Ieri sera, la Debarbara si recò al molo Audace, dove cominciò a commettere ogni sorta di stranezze. Rideva e scherzava, apostrofava i passanti, ne prendeva alcuni a braccetto anche se erano accompagnati da signore, tanto che molti si chiedevano se avevano a che fare con una pazza. Ad un tratto la disgraziata fu vinta da uno dei soliti suoi momenti di melanconia. Divenuta improvvisamente seria, con gli occhi sperduti nel vuoto, con il volto rigato da qualche lacrima, mormorava:

— La mia creatura... mio marì...

Era un lamento monotono e quasi indistinto. Nella sua mente sconvolta, nel suo animo incosciente passò una ventata di tristi ricordi che affiorarono dolorosamente sino al punto di farle ritenere che era meglio finirla con la vita. Facile preda di questo pensiero, la Debarbara spiccò d'improvviso un salto e si buttò in mare. Ma ormai le cose tristi erano state fugate... dal contatto gelido dell'acqua. La disgraziata cambiò pensiero e si mise a gridare:

— Salveme!... Salveme!...

Accorsero due piloti e la pericolante, dopo qualche difficoltà, fu tratta dal mare mentre giungeva il dott. Seunig della Guardia medica, avvertito telefonicamente nel frattempo. Appena il sanitario vide la Debarbara la riconobbe perchè aveva avuto spesso da fare con lei e la fece adagiare nell'autolettiga che la trasportò a casa non essendovi per lei bisogno di cure speciali.

Gesta di borsaiuoli - Un colpo fallito

L'impiegato Edoardo Cisilino, di 59 anni, si trovava l'altra sera, alle 22, in Piazza Unità, ad assistere alla festa in onore del Principe Ereditario, quando sentì che una mano estranea gli era penetrata nella saccoccia dove teneva il portafogli contenente oltre 300 lire. Voltatosi di scatto vide un giovanotto il quale, intuito che l'altro si era accorto del furto, gettò a terra il portafogli e si dette alla fuga, scomparendo in breve fra la folla. Il Cisilino tuttavia non perdette il suo tempo ma, dopo aver raccolto il portafogli, acciuffò un individuo che si trovava con il borseggiatore, e lo consegnò a due carabinieri di passaggio.

Condotto al commissariato di via della Sanità, l'arrestato si qualificò per Giorgio Vasilisco, di 28 anni, di nazionalità russa. Fu passato al Coroneo in attesa di chiarire i suoi precedenti.

La scomparsa di una giovinetta

Da due giorni manca da casa la quindicenne Lucilla R., abitante in via Rossetti N. 24. La giovinetta veste un abito celeste, porta cappello nero e scarpe e calze nere. Ella si allontanò da casa tormentata dal pensiero di non aver ottemperato ai suoi doveri di scuola e temendo perciò un giusto rimprovero. Chi sapesse dare qualche informazione sulla scomparsa è vivamente pregato di avvertirne la famiglia che, come s'immagina, vive ore di penosa trepidazione.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Tutti gli allievi del corso preparatorio sono invitati ad intervenire oggi alle 17 alla penultima lezione di ginnastica.

Unione Magistrale Triestina. Il consiglio direttivo è convocato per domani giovedì alle 10.

Associazione combattenti. Per i primi di luglio sarà indetta l'assemblea generale degli ex combattenti della sezione di Trieste, per uniformarsi allo statuto generale approvato dal Consiglio nazionale il 24 aprile.

Potranno accedere ai locali di riunione i soli associati che abbiano pagato il canone fino al 30 luglio 1922; sono dispensati dal pagamento solamente i mutilati e gli invalidi muniti del libretto di pensione. Per dare la possibilità a tutti i soci di mettersi in regola con l'amministrazione, si comunica che i canoni vengono riscossi dalla nostra segreteria giornalmente dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, eccezione fatta pel sabato in cui l'orario viene spostato dalle 16 alle 20.

S'interessano i soci di fornire all'Amministrazione il loro preciso indirizzo per inviar loro il notiziario del «Combattente», organo della sezione.

Camera del lavoro italiana. Il consiglio direttivo del Sindacato nazionale fra addetti alla pubblica nettezza è convocato giovedì 29 corr. alle 18 nella sede sociale.

Circolo Sportivo «Tergeste». Sono invitati questa sera alle ore 20.30 in sede sociale (Corso Garibaldi 31) i ciclisti al completo, per formare le squadre e per la corsa di domenica prossima.

Seralmente dalle 19 alle 22 si ricevono inscrizioni per tutte le sezioni.

La direzione del Gruppo escursionista studentesco invita tutti i soci a intervenire alla seduta che si terrà oggi alle 18, in sede sociale.

Sport Club «Espero». Tutti i podisti che intendono di partecipare alla doppia traversata di Trieste, devono trovarsi oggi alle 20 in sede sociale.

La commissione tecnica si raduna alle 21. Tutti i calciatti I e II e Boys si radunano alle 21 per importanti comunicazioni. Prender seco la maglia sociale. Si raccomanda a quei calciati che fanno parte della I squadra, di non mancare, essendovi giovedì 29 un probabile incontro con l'A. S. «Edera» di Muggia.

Gruppo mandolinistico «Esperia». I soci sono invitati questa sera alle 20 in sede sociale per importanti comunicazioni.

Club della Caramella. La seduta che doveva aver luogo questa sera, viene sospesa.

Sucai. Quei soci che intendono acquistare materiale alpinistico per la Tendopoli, come piccozze, scarpe da gatto, fanali, corde manilla, ramponi ecc., vogliano prenotarsi quanto prima, dovendo questa sezione fare un'ordinazione cumulativa ad una ditta del genere, che ha concesso prezzi eccezionali a forte sconto. Limite delle prenotazioni il 10 luglio.

Società Adriatica di scienze naturali. La biblioteca sociale rimarrà chiusa durante le vacanze estive (da oggi in poi). Solamente in casi del tutto eccezionali si potrà ricorrere al segretario (Museo civico di storia naturale). Si pregano pertanto i soci di restituire i libri presi a prestito.

Giovani Esploratori Italiani. Giovedì 29, adunata generale di tutti i repatri al completo alle 15, dinanzi al Teatro Eden.

Compagnia dei volontari giuliani, fiumani e dalmati. Tutti i componenti il consiglio direttivo, compresi i membri aggregati, sono pregati di trovarsi in sede dell'A. N. C. in via S. Giorgio 3, primo, domani giovedì alle 21, per urgenti comunicazioni e importanti provvedimenti indilazionabili.

Sezione escursionisti repubblicani. Il gruppo grotte della S. E. R. è convocato per oggi 28 corr. alle 20.30 in sede sociale.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Ore 20.30: Compagnia comica del «Teatro della risata» con «Polidor e le sue Polidoreidi».

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). «Il filo della vita» con Maria Jacobini.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). «Saracinesca» con Elena Sangro.

Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Pattinaggio Barcola. Tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 23.

I ladri in una rivendita di tabacchi

Cinquemila lire di danni

Ieri nel pomeriggio, nella rivendita di generi di monopolio, in Piazza Unità, avvenne un furto misterioso ed audace. La rivendita fu chiusa, come ogni giorno, alle ore 13, per essere riaperta alle 15. Quando però gli addetti fecero ritorno colà, a quell'ora, constatarono che erano stati scassinati cinque cassetti e che regnava nella rivendita il massimo disordine, prova evidente che i ladri in quelle due ore avevano fatto il proprio comodaccio. Mancavano circa 5000 lire in banconote di vario taglio, che si trovavano nei cassetti. Fu avvertito del furto il cav. Falcone, del commissariato di via della Sanità, che inviò sul posto il vicecommissario dott. Dominico con alcuni agenti.

Il funzionario assunse i primi rilievi dai quali risultò — non essendo state trovate tracce di scasso — che i ladri erano penetrati nella rivendita mediante chiavi false. Si tratta certo di ladri abilissimi, poichè due guardie regie di piantone in quei pressi, non si accorsero di niente. Il dott. Dominico ha iniziato le indagini per rintracciare i colpevoli ed ha assunto già ieri ad interrogatorio una quantità di persone, per orientarsi meglio nelle ricerche.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Un pubblico numeroso ha applaudito anche iersera le trovate comiche di «Polidor», ginnasta, attore, suonatore e ballerino. Il nuovo programma ebbe il miglior successo e stasera «Polidor» si ripresenterà con la sua compagnia.

Nazionale. In via eccezionale, verranno rappresentati tre programmi tutti in una sera, e precisamente il diario di un grande poliziotto americano, il quale spiega «La vita notturna di New York», suddividendola in tre racconti precisi: «Nei bassifondi della capitale», «Nei Bal Tabarin» e «Gli avventurieri». Lo spettatore assisterà a scene emozionanti e alla grande adunata di tutti gli spostati americani.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 18.

CINEMA E VARIETÀ

Programma eccezionale oggi al Cinema Italia con il capolavoro «Il filo della vita», dramma in un prologo e quattro atti, protagonisti: Maria Jacobini, Andrea Habay, Alfonso Cassini. Principia alle 17.30, ultima alle 22.30. Il salone è potentemente ventilato.

Novo Cine. Ancora oggi per l'ultimo giorno si può ammirare lo splendido capolavoro in cinque atti di Marion Grawford «Saracinesca» con interprete la bellissima Elena Sangro.

Oggi e domani il V episodio de «L'eroica principessa Draga» dal titolo: «Nell'immensità del deserto», nonchè una nuova comica, al «Cine Iris».

TRIBUNALI

Le prime decisioni della Corte d'Appello

Ieri mattina si è inaugurato il regolare funzionamento della locale Corte d'Appello. Presiedeva il cons. di Corte d'Appello dott. Orbanich; votanti i cons. bar. Farfoglia, Lazzarich, Brelich; cancelliere Francesco Cuain; P. M. il dott. Marinaz.

Il Presidente, all'apertura dell'udienza, tiene un'allocuzione ricordando la nostra redenzione. Rileva come qualmente la nuova attività della Corte d'Appello sia stata ritardata dalla sistemazione dei locali d'udienza. Il Tribunale d'Appello — dice — esamina «ex novo» la causa penale e può cambiare la sentenza di primo grado non solo per ragioni giuridiche, ma anche per ragioni di fatto. Così, al caso, può assolvere, quando il Tribunale di primo grado ha condannato, può assolvere per inesistenza di reato, mentre in primo grado la assoluzione suona per insufficienza di prove, può accordare, al caso, la condanna condizionale negata in primo grado, ecc.

La Corte d'Appello adempierà il suo nuovo compito sorretta dal rappresentante il P. M. e dai patrocinatori delle parti. L'oratore chiude al grido di «Viva il Re!»

Rispondono il P. M. dott. Marinaz e l'avvocato Minio, inneggiando alle nostre leggi e alla Patria. Quindi la Corte decide in merito ai seguenti ricorsi:

Angelo Santantonio, di 25 anni, noto corridore motociclista, condannato il 30 marzo a. c. a 10 mesi di carcere per furto in danno del corridore Luigi Gregoris, patrocinato dall'avv. Piazza. Ricorre per mitigazione di pena. Il ricorso viene respinto.

⁂ Maria Berton, di 19 anni, domestica, da Mantova, è stata condannata a 18 mesi di carcere duro per furto di vestiario in danno di Silvia Anthonich, a Isola. La nostra procedura accorda agli imputati il diritto, qualora vogliano, di assistere al dibattimento in appello e tutti ieri erano presenti. La Berton venne scortata perciò a Trieste dalla casa di pena di Pordenone, ov'era detenuta.

Il difensore della Berton, avv. Zennaro, ha presentato ricorso perchè all'imputata il Tribunale di primo grado non aveva computato nella pena l'arresto preventivo. L'appello viene accolto e poichè con il computo la pena viene espiata, la Corte ordina la scarcerazione della Berton.

⁂ Domenica Iacaz, di 37 anni, da Castelvenere, condannata a 4 mesi di reclusione per delitto di furto in danno di Domenica Kramerstaedter, patrocinata dall'avv. Minio, ricorse per mitigazione di pena. L'appello è respinto.

⁂ Emilia Vimpolsak, di 48 anni, da Opusio (Dalmazia), condannata a cinque mesi di carcere perchè colta in flagrante contrabbando, ferì con un colpo di temperino la guardia di finanza che la fermò, ricorre per mitigazione di pena a mezzo dell'avv. Lettich. Anche questo appello è respinto.

Ruolo delle cause per l'udienza odierna

TRIB. MILITARE TERRITORIALE

Ruolo delle cause per l'udienza odierna: Salvatore Nappi, per furto e Luigi Villalta, per complicità; Leopoldo Iossa, per diserzione; Giovanni Campobasso, per smarrimento di un plico; Eugenio Perazzi, per diserzione; Carlo Pagani, per diserzione; Salum. Dello Russo, Francesco Fratta, Cam. Cannatelli, Giovanni Preziosi, per violazione dell'art. 172 C. P. E.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 27 per il 28 giugno

Turno Generale: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 128. Nostromi 47. Marinai 730. Giovanotti di coperta in prima 502. Mozzi di coperta 263. Giovanotti di coperta in seconda 260. Capi fuochisti 52. Fuochisti 1803. Carbonai 801. Operai meccanici 41. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 23. Mozzi di macchina 77. Camerieri 74 A. Cuochi 135. Cambusieri 79. Giovanotti di camera 87. Mozzi di camera 1 (922). Giovanotti di cucina 107. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 98. Giovanotti di coperta in prima 34. Giovanotti di coperta in seconda 35. Fuochisti 131. Carbonai 67. Calderai 1. Ottonai 3.

Turno Cosulich: Capi d'arme 5. Capi stiva 37. Nostromi 14. Marinai 192. Giovanotti coperta in prima 47. Mozzi di coperta 40. Capi fuochisti 12. Fuochisti 230. Carbonai 102. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 6. Maestri di casa 5, 1 carico. Primi camerieri 12, prima classe. Secondi camerieri 2 prima classe. Terzi camerieri 33 classe, 4 emigrazione. Primi cuochi 3 classe, 2 carico. Secondi cuochi 1 classe, 3 emigrazione. Terzi cuochi 23 classe. Cambusieri 5 prima classe, 12 seconda classe, 18 terza classe. Giovanotti di camera 2. Mozzi di camera 12. Giovanotti di cucina 7. Mozzi di cucina 9. Panettieri-pasticceri 2. Maitre hotel 2. Allievi cuochi 1. Macellai 13. Barbieri 6. Cameriere 5. Allievi cambusieri 24.

Da richiamarsi: Marinai 140, 148, 164, 163, 153, 156, 161, 80, 133, 177, 128 (C) 718 (G). Giov. coperta in prima 72, 79, 64, 416. Operai meccanici 33 (G). Elettricisti 11 (G). Mozzi di macchina 76. Fuochisti 207, (C). Carbonai 100 (C). 745. Cuochi 109, 110 (G). Giov. cucina 126 (G). Cambusieri 67 (G). Giov. camera 78 (G). Mozzi di coperta 210, 233, 243.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Volta» da Marsala, con 26 tonn. di merce; «Germania», da Galatz, con 472 tonn. di grano; «Lovrjenac», da Gravosa, con 34 pass. e 30 tonn. di merce; «Nad», da Gelsa, con 43 tonn. di vino; «Lucia», da Monfalcone; «Roma», da Curzola, con 46 tonn. di merce e 45 pass.

Partirono i piroscafi: «Cyclops», per Fiume; «Venezia», per Venezia; «Columbia», per Monfalcone.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 b: «Brioni», scar.; Hangar 1: «Vienna», scar.; Hangar 1 a: «Clis», scar.; Molo IV: «Cimarosa», car.; Molo III (Lloyd) a: «Quirinale», car.; Molo III (Lloyd) b: «Hungaria», car.; Molo III (Lloyd) d: «Graz», car.; Hangar 12 b: «Lovrjenac», scar.; Hangar 14: «Galicia», scar.; Hangar 21: «Germania», scar.; «Jason», inop.; Hangar 22: «Maria B.», scar.; Molo I: «Alga», car.; «Volta», scar.; Hangar 32: «Lucia», car.; Diga: «Fr. Ciampa», «M. Madre», «Dardania», «Sarajevo T.», in disarmo; Molo Sanità: «Cracovia», inop.; «Metcovich», «Nad» e «Roma», scar.; Molo Venezia: «Columbia» e «Carpano», inop.; Sacchetta: «Violette», «Danubio», «Clutha», «Isoria», inop.; Molo Fratelli Bandiera: «Pola», scar.; Molo V: «Principessa Cristiana» e «Immacolata», scar.; «Rosandra», «Ellenia», inop.; Riva V: «Dierissa», scar.; Hangar 55-58: «Maronian», car.; Hangar 58: «Jnghe Maersk», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì», inop.; Molo Servola: «Vladimir», «Ninfa», «Bellenden», car.

BORSA DI TRIESTE

27 giugno 1922

Rendita	72.70	Strade ferr. mer.	300
Consolidato 5 p. c.	80.65	Oceania	185
Banca d'Italia	1305	G. L. Premuda	379
Commerc. ital.	847	Soc. Tramway	171
Commerc. triest.	530	Tripcovich e C.	233
Banca ital. sconto	-	Sp. Adriatica	480
Credito Italiano	624	Ampelea	189
Banco di Roma	104	Ansaldo	17
Banca Adriatica	129	Beni Stabili	290
Banca Cred. pop.	232	Cant. nav. triest.	169
Zivnostenska	164	Cem. Dalmazia	819
Assic. Generali	14800	» Isonzo	100
Grand. Merid.	250	» Spalato	271
Riun. Adriatica	2300	Edison	419
Nav. Adria	255	Eridania	330
» T. Cossovich	109	Kerka	392
» Cosulich	296	Gas Roma	466
» Dalmatia	265	Ilva	11
» Gerolimich	1540	Lavanderia	300
» Gen. Ital.	491	Montecatini	138
» Libera Tr.	472	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	220	Pastificio triest.	230
» Lloyd Tr.	1289	Pilatura riso	512
» Lussino	615	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	140	Terni	413
Strade ferr. med.	145	Tergesteo	35000

CAMBI: su Amsterdam da 795 a 815; su Belgio da 167 a 169; su Francia da 176.75 a 177.50; su Londra da 93 a 93.50; su Nuova York da 20.93 a 21.15; su Svizzera da 398 a 402; su Atene da 70 a 75; su Berlino da 6.15 a 6.25; su Bucarest da 12.75 a 13.50; su Praga da 40.10 a 40.50; su Ungheria da 2.05 a 2.15; su Vienna da 0.11 a 0.12; su Zagabria da 27.10 a 27.20.

VALUTE: corone austro-tedesche da 0.13 a 0.16; dinari da 27.25 a 28; dollari da 20.80 a 21.05; pezzi da 20 franchi (dogana) da 80 a 81; lire sterline (banconote) da 92.70 a 93.10.

CORRISPONDENZA APERTA

Perenne innamorata. Penoso ci è il dover toglierLe la speranza di una prossima venuta a Trieste della Regia nave «Dante Alighieri» che era fra noi per la visita dei Reali e sulla quale era imbarcato il capitano di cui Ella si è istantaneamente accesa. Ora la «Dante» è a Gaeta. — *Viva il 1903.* Un sergente percepisce 300 lire al mese; con più di quattro anni di servizio hanno ulteriori ottanta lire mensili. — *Precisione.* Per quale amore di precisione Ella vuol lavare i mobili da cucina con la soda? Una pulitura più radicale si ottiene col petrolio, abbondante, e poi con un cerino acceso. Di solito, basta acqua e sapone.

Urgente. Scalanova, nell'Asia Minore, non è occupata da truppe italiane. — *Argo.* Ma finchè esiste il diritto di proprietà è logico che l'amministratore, rispettivamente il proprietario dello stabile, abbia il diritto di affittare un appartamento piuttosto a Tizio che a Caio. Le cessioni di appartamenti tra inquilini non hanno alcun valore senza l'approvazione del proprietario o del suo legittimo rappresentante.

(*Continua nel «Piccolo della Sera»*)

ANAGRAMMA

Primo. — Confino al sud col Sènnaar:
Lo dice il sor Predari.
Secondo. — Visibile a Venezia
Io sono e non a Bari.

Soluzione del giuoco precedente:
LA CASTAGNA

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

PARTENZE

7.30 Postumia e paesi intermedi
15.— Pisino e paesi intermedi
16.— Postumia e paesi intermedi
16.— Comeno e paesi intermedi.

ARRIVI

9.— Comeno e paesi intermedi
10.30 Postumia e paesi intermedi
13.— Pisino e paesi intermedi
20.— Postumia e paesi intermedi.
Da Pisino per Parenzo ore 9.10, da Parenzo per Pisino ore 14.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

COMUNICATI*)

Anna de Canussio
Alfeo Busoli
oggi sposi
Trieste 28 giugno 1922 Ferrara

Ringraziamo i Triestini,

Entusiasti dell'accoglienza e delle gentilezze usateci, indimenticabili di queste vostre grandi doti, porgiamo, nel lasciare la vostra città, un plauso ed un fervido ringraziamento augurandoci di poter presto contraccambiare la vostra generosa ospitalità. Un elogio particolare ai signori **Guastavigna e Pozzi,** proprietari dell'Albergo-Ristorante Rossi, in via Trento 15, per l'onestà loro, il buon trattamento familiare e l'abilità nel disimpegno del grande servizio di vettovagliamento che usarono alle numerosissime squadre ginnastiche che in questi giorni frequentarono il loro locale.

P. C. C. Firmati:

Società Ginnastica «Perseverà» Tradate (Crespi), capo squadra del R. «Vittorio Alfieri» Asti, Società Ginnastica «Virtus» Bologna (Cotti), «Serenissima» Venezia, Studenti universitari «N. Cannuti», Ricreatorio comunale «Enrico Toti» Roma, Rappresentanza scuole comune di Roma.

Il Comitato Stradale Distrettuale di Capodistria comunica che la strada di Stramare che conduce a Muggia è stata chiusa al transito in seguito al subentrato pericolo di crollo del ponte di Stramare; perciò i veicoli che transitano da e per Muggia devono passare per la località «La Noghera» e per la strada di Rabuiese.

Il presidente **NICOLO' de MANZINI**

Capodistria, 27 giugno 1922.

Massimo Villemer 38

Non piangere, piccola Lutine!

Arleff lo prendeva in giro sulla sua fortuna, lanciandogli dei frizzi fra un colpo e l'altro.

— Decisamente, mio caro — diceva — tu guadagnerai loro tutto il mio denaro; fortunatamente sei di un'età da fare mentire il proverbio.

Il marchese giuocava con rabbia, commettendo degli errori e vincendo lo stesso, facendo i colpi più arrischiati e i giuochi più forti.

— E' straordinario: il marchese sta guadagnando la dote di mia moglie. De Bonnel, non giuocate più?

Il giovane così interpellato rispose:

— Questo solo colpo mi fa perdere due milioni.

— Volete che vi impresti del denaro?

— Grazie, non fareste un buon affare dottore; col modo con cui giuoca di Grion sarei ben presto al verde. Ritrovereste i miei denari nella dote di vostra moglie.

— Tanto meglio — rispose imperturbabilmente Arleff. — Questo denaro rimane in famiglia.

Di Grion era pallido, non era ancora rinvenuto dalla commozione causatagli dall'audace manovra di Michele Arleff; così giuocava per stordirsi.

Si accorgeva appena dell'enorme somma che aveva dinanzi a sè; il che del resto gli importava poco. L'avrebbe volentieri triplicata affinchè il dottore non avesse annunciato in modo così brusco il suo matrimonio con Gabriella.

Dovette finire la partita, una delle più grandi che si fossero fatte al circolo, diceva uno che vi veniva da dodici anni.

— Dalla perdita alla vincita, questa notte c'è una differenza di più d'un milione — fece notare costui — Arleff perde centosessantamila lire; di Grion ne vince centosessantamila. E' un bel guadagno.

A poco a poco il circolo si vuotò: Arleff e di Grion uscirono per ultimi.

— Sei un uomo perso — disse il primo, quando furono sul boulevard.

— Lo so.

— Fortunatamente ci sono io e non ti abbandonerò, come non ti ho abbandonato a Brunov.

Di Grion trasalì a questo ricordo.

— Sono obbligato come genero — riprese Arleff.

— Scherzi ancora?

— Io? Niente affatto. Prendo la vita dal lato migliore, ecco tutto.

— Mi spaventi.

— Tu vedi tutto nero; è stupido. Perchè sei venuto al circolo. Dopo quello che era accaduto fra di noi, non credevo più di rivederti.

«Ero già pronto a fare i bauli, a prendere i miei valori dal mio notaio, i famosi valori. Sai ciò che voglio dire. Poi sarei andato in America, dopo aver mandato al Parquet quello che ti riguardava. Mi capisci?

— Avresti fatto questo? Lo sapevo, sei terribile nei tuoi rancori.

— L'avrei fatto e non più tardi d'alcuni giorni, il tempo bastante per regolare i miei affari. Ma eccoti, non ne parliamo più; preferisco questo accomodamento. Capisci? A quando il matrimonio?

— Fra un mese — disse di Grion.

— Aspetterò un mese. Mi farò togliere alcuni capelli grigi, se questo ti può far piacere, affinchè non si veda la mia età.

Di Grion alzò le spalle, ma non osava ribellarsi; sua figlia era perduta; Michele Arleff era capace di tutto; aveva mostrato di non temere niente, e che quando voleva qualche cosa l'otteneva.

Non si poteva più indietreggiare; così di Grion tornò a casa sua deciso ad affrettare il matrimonio di Gabriella.

Da parte sua la marchesa era decisa a venire a capo di qualche cosa, per sapere come regolarsi; cominciò essa l'attacco:

— Avete sempre l'idea di maritare mia figlia al dottore? — gli domandò l'indomani quando furono soli.

— Tutto è concluso.

— Questo matrimonio non si farà — disse Clotilde. — Non voglio. Ho interrogato Gabriella, che si rifiuta.

— Sono il padrone io in casa mia — disse di Grion.

— Il padrone di spezzare la vita di Gabriella? — continuò la marchesa con ironia. — Ebbene, signore, questo non avverrà, non vi darò mia figlia; non mi lascierò togliere questa come l'altra. Sono pronta a tutto per impedire questo matrimonio. Non fatemi ricordare che qui tutto mi appartiene.

Di Grion si diresse verso di lei livido, coi denti stretti.

— Voi siete ricca, io sono povero. Lo ammetto, ma io conservo i miei diritti di padre e di marito, e nessuno potrà togliermeli. Domanderete il divorzio. Ma quali sono le vostre ragioni? Non ho la stima di tutti? Vi ho mai insultata o battuta? Ho commesso verso di voi cose che la legge punisce? Non vi ho forse circondata di rispetto e di cure?

E continuò, sebbene la marchesa cercasse d'interromperlo.

— Non ci amiamo è vero; ammetto di esservi odioso, ma nessun tribunale mi toglierà la mia autorità su di voi. Ci vogliono ragioni positive: alcuni scandali, sevizie, l'abbandono del tetto coniugale.

— Allora lascierò io questa casa, conducendo meco mia figlia.

— Scusate! — disse il marchese, sempre motteggiatore. — Poco m'importa se ve ne andate; sarà anzi una buona ragione perchè mi lasciate mia figlia: avete contro di voi l'opinione pubblica.

— Questi ragionamenti non servono a niente; voglio che Gabriella sia felice. Che io sia separata o no da voi, sarò sempre la marchesa di Grion. Non si tratta di me, ma di Gabriella, di cui voglio la felicità: darla a questo dottore mi spaventa. Questo matrimonio mi fa fremere.

— Fanciullaggini!

(*Continua*).

FALEGNAME offresi lucidare mobili, riparazioni anche in casa. Recapito Battisti 13. 66226 C C

LAVORANTE sarta uomo, offresi qualunque lavoro a domicilio: riparazioni ed altri lavori. Indirizzo al Piccolo. 65501 C C

MATERASSAIO assume qualunque lavoro materassi, miti pretese. Ferriera 37, pt. 65451 C C

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, domicilio. Torrebianca 10. 130 CC

PITTORE muratore offresi per locali e quartieri. Metà prezzo. Tesa 6, barbiere. 57762 C C

SARTA primaria, diplomata Venezia e Roma, assume qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleurs, mantelli, vestiti da sera, grande assortimento figurini e modelli. Lavoratorio Amilcari, Corso Garibaldi 4, porta 15. 22267 CC

SARTA finissima, autorizzata, assume toilettes ultima novità, massima eleganza; specialità fantasia, prezzi ridotti. Ginnastica 7, I. 13101 CC

SARTA da uomo, ripara e pulisce vestiti al massimo ordine. Offerte «Sarte» al Piccolo. 65493 C C

SARTA fina, specialità camicie da uomo, assume riparazioni. Indirizzo al Piccolo. 65643 C C

SARTA capacissima, svelta, offresi a giornata, 12 lire. Scrivere «Luisa» Piccolo. 65713 C C

SARTA di bianco, capace qualunque lavoro. Paduina 9, mezzanino, destra. 58158 C C

SARTO confeziona vestiti su tutti modelli. Corso Garibaldi 1-III. 58023 C C

SARTO tedesco capacissimo, cerca lavoro presso primaria sartoria. Offerte sub «Sarto capace» al Piccolo. 58186 C C

SIGNORA dabbene offresi quale persona di fiducia presso distinta famiglia: brava per lavori di cucito. Offerte «Lucia» Piccolo. 65525 C C

TAPPEZZIERE materassaio lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi: Piccolomini 2, Fabris. 65327 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori domicilio. Via Ginnastica 22, negozio erbaggi. 65715 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

BARBIERE lavorante cercasi. Indirizzo al Piccolo. 58124 D

CAPOFFICINA (fabbro meccanico elettricista) per l'Elettrovia, con residenza ad Opicina, verrà assunto a prova. Le offerte, scritte di proprio pugno, corredate dalle pretese di stipendio, da copie di attestati e referenze, sono da inviare alla Società Anonima delle piccole ferrovie, Trieste, piazza G. Oberdan n. 5, a tutto 5 luglio 1922. Il prescelto riceverà a domicilio l'invito di presentazione. 65435 D

FALEGNAME giovane, pratico di lavori edili, cerca ditta ing. Lodovico Fischer, Trieste, Roiano, via Moreri 72. 58086 D

GARZONA sarta uomo, capace, cercasi. Piazzetta delle Scuole Israelitiche 2-I. 58230 D

GIOVANE pratico lavori buffet, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 65635 D

ORCHESTRINA per ballo all'aperto cerco. Piazza Sansovino, trattoria alla Pace. 65236 D

PORTINAIO (marito e moglie) cercasi. Presentarsi con attestati via Battisti 18-IV, scala destra, dalle 4-5. 65633 D

RAGAZZA di bella presenza e capace per servire, cerco. Non presentarsi se non capace. Gelateria XX Settembre 54. 65659 D

RAGAZZO per laboratorio d'orefice, cercasi. Piazza S. Caterina 2-III. 58176 D

RAGAZZO pratico per drogheria cercasi. Vittorio Grassi, Ginnastica 17. 65613 D

SARTA di bianco cerca negozio Cavaliero, Corso Garibaldi 10. 65663 D

SARTA capacissima qualsiasi confezione, cercasi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 65701 D

SI cerca signorina corrispondente indipendente italiano, tedesco, possibilmente francese, dattilografa. Casella postale 593. 68126 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, cura biancheria, cerca distinto impiegato per primi luglio, presso piccola distinta famiglia o persona sola tedesca: desidera massima quiete. Offerte precise con prezzo ristretto, stanza, luce, biancheria, sub «Istriano» al Piccolo. 65601 E

CAMERA pulitissima cerca giovane distinto, impiegato, stabile, presso piccola famiglia non mestierante, paraggi Stuparich, Ginnastica, Rossetti. Offerte «Direttore» al Piccolo. 65615 E

CAMERA ammobiliata, vitto, pulizia, centro, cercasi presso piccola famiglia. Gentili offerte «Negoziante» al Piccolo. 58034 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte dettagliate sub «Indisturbato» al Piccolo. 58160 E

CAMERINO cercasi. Offerte con prezzo sub «Marittimo» al Piccolo. 65677 E

CAMERINO ammobiliato cercasi. Scrivere sub «Impiegato» al Piccolo. 65693 E

DISTINTA signorina, orfana, cerca stanza vuota, paraggi stazione, presso famiglia per bene: stabile, tranquillità. Offerte sub «Orfana» al Piccolo. 65511 E

DONNA sola cerca camerino vuoto. Rivolgersi appalto Slataper, angolo Acque. 65485 E

IMPIEGATO cerca stanza ammobiliata, paraggi Portici Chiozza. Offerte «365» Piccolo. 59072 E

PENSIONATA cerca distinta famiglia abitante in campagna (anche non a Trieste) che in cambio aiuto faccende domestiche, cucito, le desse stanzetta. Offerte «Di famiglia» al Piccolo. 65535 E

PERIODO Fiera campionaria, 1-20 settembre, giovane serio cerca bella stanza ammobiliata, luce, pulita, possibilmente ingresso libero. Offerte dettagliate «Milano» al Piccolo. 65455 E

SIGNORA con bambino cerca camera con comodo cucina presso piccola distinta famiglia. Offerte «Giulia» al Piccolo. 58132 E

STANZA matrimoniale cercasi in via Rossetti o Piccardi. Haan, Settefontane 263. 65579 E

STANZA o stanzetta ammobiliata, cercano coniugi soli. Offerte «Lida» al Piccolo. 58058 E

STANZA per scrittoio, ingresso libero, I-II piano, cercasi. Offerte sub «Scrittoio 100» al Piccolo, indicando prezzo. 57120 E

STANZA ammobiliata o vuota, cercasi presso piccola famiglia. Offerte «Prontamente» al Piccolo. 58144 E

STANZETTA vuota, eventualmente vitto, cerca signorina presso signora sola. Offerte «Centro» al Piccolo. 65473 E

STANZETTA semplice, centro, cerco. Offerte «Impiegata» al Piccolo. 65443 E

UFFICIALE cerca stanza ammobiliata, possibilmente centro (Acquedotto) presso persona sola o ingresso libero. Offerte sub «Distinto» al Piccolo. 57812 E

VITTO sano cerca impiegata. Indicare prezzo mite. Offerte «Lucilio» al Piccolo. 57972 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AFFITTASI prontamente camera bene ammobiliata, escluso donne. Indirizzo al Piccolo. 58114 F

A DUE distinte persone affittasi stanza bene ammobiliata, eventualmente costo e bagno. Indirizzo al Piccolo. 65539 F

A PERSONA distinta affittasi bellissima stanza ammobiliata per uno, due mesi. Indirizzo Piccolo. 65449 F

CAMERA ammobiliata, spaziosa, uno oppure due letti, ingresso libero, affittasi. Via Istria 23 (vicino carabinieri). 58202 F

CAMERA matrimoniale, ingresso indipendente, comodo cucina, due mesi anticipati, affittasi a due distinte persone. Via Gelsi 9, portiera. 65467 F

CAMERA ammobiliata, chiara, uno, due letti, affittasi. Artisti 3, terzo. 65463 F

CAMERA affittasi preferibilmente signorina, vicinanza Giardino, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 65439 F

CAMERA signorile al mare, luce elettrica, affittasi. Via Felice Venezian 1, I, porta 4. 58063 F

CAMERA matrimoniale, volendo comodo cucina, massima pulizia, affittasi persone distinte. Via San Francesco 51, II, destra. 65675 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore; unico subinquilino, famiglia due persone. XX Settembre 24, porta 15. 58182 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi distinto signore. Montfort 10, quarto. 13111 F

CAMERA vuota uso ufficio, luce elettrica, ingresso libero, affittasi. San Nicolò 13, terzo. 13109 F

CAMERA ammobiliata, luce, volendo vitto, affittasi una, due persone, unici subinquilini. Silvio Pellico 8, giardino. 65615 F

CAMERA signorile, massima quiete, signore distintissimo, unico subinquilino, affitta non mestierante. Ireneo 6, porta 9. 58116 F

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, vitto, affittasi. Madonnina 11, porta 8. 58146 F

CAMERA bellissima, ammobiliata, grande, un letto, pure vuota, ingresso libero, affittasi uso sartoria. Rivolgersi Riborgo 23, secondo. 58202 F

CAMERINO con vitto affittasi ad onesto operaio. Indirizzo Piccolo. 58166 F

CAMERINO ammobiliato affittasi signore distinto. Media 48, IV piano, destra. 65625 F

CAMERINO massima pulizia, affittasi solamente uomini. Indirizzo Piccolo. 65595 F

LUGLIO, settembre, affittasi stanza due letti, pranzo, camerino, cucina, luce elettrica, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 58118 F

STANZA bellissima con due letti affittasi anche per pochi giorni. Via Rapicio 5, porta 18. 65245 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi presso coniugi soli, lire 120. Alessandro Volta 8, porta 7. 65249 F

STANZA con comodo cucina affittasi coniugi distinti presso signorina sola. Offerte «Maria 100» Piccolo. 65159 F

STANZA bene ammobiliata, con luce elettrica, affittasi soltanto a distinto signore. Paduina 9, I, porta 7. 58236 F

STANZA matrimoniale, bellissima, luce elettrica, bagno, comodo cucina, presso persona sola, affittasi persone distinte. Indirizzo al Piccolo. 58204 F

STANZA bene ammobiliata, eventualmente vitto affittasi a distinta persona. Ruggero Manna 16, terzo, 14. 65483 F

STANZA bella, con due finestre, con due letti, affittasi a due amici o signorine impiegate, con vitto famigliare. Indirizzo Piccolo. 58078 F

STANZA bella, ammobiliata affittasi. Viale XX Settembre 41, IV, sinistra. 65543 F

STANZA ammobiliata affittasi. Commerciale 7, porta 24. 65471 F

STANZA ammobiliata presso piccola famiglia affittasi. Ruggero Manna 12, porta 2. 65465 F

STANZA bene ammobiliata affittasi distinto signore. Madonna del mare 6, primo. 65459 F

STANZA con due letti affittasi. Felice Venezian 21, primo. 65457 F

STANZA bella, ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Via Salice 4, primo. 65437 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore o ufficiale. Via Udine 32, mezz. destra. 65433 F

STANZA elegantemente ammobiliata, possibilmente ufficiale, affittasi. Corso Garibaldi 15, terzo, destra. 65623 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Carlo Stuparich N. 14, porta 18. 59022 F

STANZA bene ammobiliata, posizione centrale, affittasi dal 1.o luglio fino al 1.o settembre. Indirizzo al Piccolo. 65679 F

STANZA elegantemente ammobiliata, vista al mare, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 65631 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Coroneo 1, porta 6. 65567 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Piccolomini 6, II, porta 9. 65661 F

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi. Moisè Luzzatto 19, quinto. 65641 F

STANZA bellissima, vitto ottimo, solamente persona distintissima, offre piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 58174 F

STANZA vuota affittasi prontamente. Visitare dalle 10-16, Indirizzo Piccolo. 58163 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Moisè Luzzatto 1-II, sinistra. 13105 F

STANZA ammobiliata, uno due signori, affittasi vicinissimo Stazione centrale. Via Udine 2, II piano, porta 11. 65619 F

STANZA ammobiliata affittasi. Gatteri 41, p. 13 58128 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi e una ingresso libero. Corso 17, quarto. 58122 F

STANZA ammobiliata, grande, ariosa, ingresso quasi libero eventualmente vitto, affittasi a persona distinta, trattamento famigliare. Maiolica 10, quarto, porta 33. 000 F

STANZA bella, ammobiliata affittasi presso persona sola. Gretta di sotto N. 310, vis-a-vis trattoria Gallo. 260 F

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, affittasi. Rapicio 5, porta 19. 58112 F

STANZA ammobiliata affittasi. Domenico Rossetti 15, II, sinistra. 58148 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, quinto piano, presso distinta persona, vicino Borsa; più altro stanzino, affittansi. Indirizzo Piccolo. 58204 F

STANZA ammobiliata, con luce elettrica, affittasi. Via San Giovanni N. 10, terzo. 45691 F

STANZA ammobiliata, bellissima affittasi, volendo vitto. Tiziano 8, interno, 21. 65711 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Gatteri N. 31, mezzanino. 65695 F

STANZE due, vuote, uso ufficio, ambulatorio, luce elettrica, ingresso libero, affittansi. Via S. Francesco N. 9, II piano, porta N. 6. 58040 F

STANZE due ammobiliate affittansi. Via Udine 3, terzo, porta 18. 65655 F

STANZE tre, ammobiliate, villa signorile, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 58162 F

STANZETTA ammobiliata, letto due persone, comodo cucina, affittasi. Settefontane 10, porta 12. 240 F

STANZETTA ingresso libero, mezzanino, affittasi prontamente a distinto signore. Via Vittoria Colonna 8, porta verto. 58090 F

STANZETTA ammobiliata affittasi a persona onesta. Via Mazzini 41, primo. 58194 F

UFFICIO affittansi tre bellissime stanze, ingresso libero, luce elettrica, palazzo signorile. San Lazzaro 17, I, sinistra. 65617 F

UFFICIO: affitto subito due stanze, posizione centrale, impianto luce elettrica e telefono. Indirizzo al Piccolo. 13094 F

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BRACCIALETTO oro, ciondolo, smarrito domenica Ippodromo; cara memoria Cresima. L'onesto rinvenitore lo porti via Gatteri 33, II, verso mancia. 58100 H

BRACCIALETTO bambina, iniziali M. L. M., smarrito domenica al teatro Nazionale. Trattandosi cara memoria, generosa mancia portandolo Corso Garibaldi 21, primo, Levi Minzi. 65699 H

BRACCIALETTO oro lavorato smarrito martedì verso la una centro città. Trattandosi cara memoria, l'onesto rinvenitore viene pregato portarlo indirizzo Piccolo. 65616 H

BRACCIALETTO con orologio d'argento, smarrito lunedì sera. Cara memoria. Ricompensa generosa portandolo al Piccolo. 58153 H

CANE caccia, femmina, mantello marrone, smarrito. Mancia riportandolo: Via Belpoggio 4. 330 H

PORTAFOGLIO di pelle camoscio, contenente documenti importanti più il biglietto di ferrovia Trieste Roma, smarrito. Pregasi rinvenitore di consegnarlo al capostazione di Trieste. 58190 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A PORTOROSE cerca vitto, alloggio, 1 mese, signora, offrendo cambio vitto, alloggio Graz. Pig Graz, Wormgasse 8. 64977 I

APPARTAMENTO ammobiliato 4 stanze, camerino bagno, ogni comfort, centrico, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 65323 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 6 stanze, camera bagno, cucina, telefono, comfort moderno, acqua, gas, luce elettrica, eventualmente con annessovi nuovo gabinetto dentistico, disponibile dietro nuova chiesa S. Antonio. Offerte al Piccolo «Partenza». 65583 I

APPARTAMENTO splendido, posizione centralissima, luce, 4 stanze, 2 stanzini, cucina, ammobiliato, offresi, esclusi mediatori. «Nino» al Piccolo. 58062 I

APPARTAMENTO a Graz, di tre stanze e cucina, elegantemente ammobiliato, affittasi prontamente per 200 lire mensili. Indirizzo al Piccolo 58134 I

APPARTAMENTO ammobiliato 4 stanze, cucina, vasto giardino, posizione salubre affittasi. Lanzi Caffè Adriatico. 58133 I

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato, camera, cucina, affittasi presso S. Anna. Informazioni Tintore 6, angolo, magazzino Kanobel. 65421 I

APPARTAMENTO ammobiliato Corso, soleggiato, arioso, primo piano, affittasi. Scrivere «Comodissimo» Piccolo. 58214 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino e cucina, sito via Milano 25, Presetnig, scambiasi con altro pressi città, purchè fornito di giardino. 65703 I

DISPONIBILE quartierino ammobiliato 2 stanza, cucina, acqua, gas, centro, casa signorile. Offerte sub «Coniugi 10» al Piccolo. 65285 I

DISPOSTO cambiare quartiere cinque stanze, cucina, da città vecchia, con altro sito centro città. Compenso mediatore. Rivolgersi Rettori 2, sartoria. 58173 I

MAGAZZINO grande, centrico, accessori, affitto minimo, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 58130 I

MAGAZZINO centrico con scrittoio, telefono, adatto qualsiasi uso, affittasi. Bencich, via Carducci 37, trattoria. 65403 I

MAGAZZINO con quartierino per qualunque industria affittasi entro giornata. Indirizzo al Piccolo. 58098 I

NEGOZIETTO portone affittasi, posizione centralissima. Indirizzo al Piccolo. 65653 I

QUARTIERE 5 stanze, IV piano, Lazzaretto vecchio, casa nuova, comfort moderno, scambiasi per settembre con altro 3 o 4 stanze, I o II p., centro. Offerte «Fides» Piccolo. 65547 I

QUARTIERE due stanze, cucina, scambiasi con altro più grande. Vicolo delle Rose 7, Roiano. 65597 I

QUARTIERE 4 stanze, cucina, giardino, I piano, presso teatro Rossetti, scambierebbesi con 4-5 stanze presso Stazione Meridionale. Rivolgersi via Toro N. 7, deposito vini. 58206 I

QUARTIERE quattro stanze, stanzino, cucina, luce, giardino, centro, affittasi. Offerte «Giardino» Piccolo. 65689 I

SCAMBIASI quartiere di due camere e cucina, centro, con quartiere di 3 camere e cucina, acqua e gas. Caffè Flora, banco, «R. G.» 58076 I

SCAMBIASI quartiere 4 stanze, camerino, bagno, dispensa e giardino, con uno di due stanze camerino, cucina, centrico. Corso Garibaldi 22, porta 14. 65709 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO 6-7 stanze centro, comfort, cercasi. Offerte sub «57784» al Piccolo. 57784 L

APPARTAMENTO moderno, vuoto, centro, 6-8 stanze, bagno, cerca famiglia distinta. Offerte «Buona ricompensa» al Piccolo. 57924 L

CONIUGI soli cercano appartamento preferibilmente vuoto, al centro. Al caso anche ammobiliato e che sia composto possibilmente di 2 stanze, cucina e bagno. Conforto moderno. Offerte sub «Venezia» al Piccolo. 65549 L

DISPOSTO gratificare bene chi mi procura scambio mio quartiere di camera, camerino, cucina, senza comfort, con uno di una camera in più con confort. Offerte «Jolanda» Piccolo. 65529 L

FAMIGLIA colonica 13 persone, uomini 6, cerca campagna, possibilmente mezzadria. Indirizzo al Piccolo. 122334 L

LOCALE uso garage una macchina, centro, cercasi. Offerte casella postale 20 Trieste Centro. 65499 L

MAGAZZINO in centro, circa 650 mq., con bellissimo scrittoio e telefono, luce elettrica, affittasi. Offerte sub «Prontamente» al Piccolo. 65281 L

PENSIONATA senza figli cerca quartiere vuoto di due camere e cucina, eventualmente camera, camerino e cucina, fuori centro. Offerte «Pensionata» al Piccolo. 65537 L

QUARTIERE vuoto 2-3 stanze cercasi. Disposto qualsiasi ricompensa spese. Offerte sub «2234» al Piccolo. 58074 L

Oggi alle 15 spirava improvvisamente la signora

Anna ved. Struchel nata Bastiotti

Ne dànno il triste annuncio con animo straziato le desolatissime figlie **MARIA mar. CURET, ATTILIA** in unione al genero **GIUSEPPE CURET**, il cognato **OTTAVIO STRUCHEL**, i nipotini **PINO, BIANCA CURET, MARIA DEVESCOVI** ed i parenti tutti.

I funerali dell'amatissima Estinta avranno luogo giovedì 29 corr. alle ore 10, partendo dalla via Cesare Battisti N. 35. **Trieste, 27 giugno 1922.**

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza. - Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. 41.

RINGRAZIAMENTO

Le sotoscritte ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo vollero onorare il caro estinto

Giovanni Presetnig

Un grazie sentito vada pure all'amica di famiglia signora Favretto Virginia che con la sua presenza rese più tranquilli gli ultimi istanti all'estinto.

Famiglie: PRESETNIG e CANARUTTO

Stamane, alle ore 10, si è spenta improvvisamente

Maria ved. Monfalcon
nata Franca

La figlia **EUFEMIA ved. VASCOTTO** ed i nipoti **dott. PLINIO, LIVIO, ENNIO, MARIA** ed **ELVIA VASCOTTO**, ne danno, angosciati, il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 28 corr., ad ore 16.

Parenzo, 27 giugno 1922.

Non si inviano partecipazioni personali.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione, ieri notte rese improvvisamente la sua bell'anima a Dio

LUCIA ZALATEO nata RITTMAYER

d'anni 60

Il consorte **CARLO**, unitamente alle famiglie **RITTMAYER, APOLLONIO** e **PISANELLI**, profondamente addolorati, partecipano tale grave perdita ai congiunti, agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi, alle 16, partendo il convoglio dalla via Canova N. 13.

Trieste, 28 giugno 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Coll'animo straziato dal dolore, partecipiamo agli altri parenti, amici e conoscenti che questa notte, alle ore 23, si spense santamente come aveva vissuto

Giacomo Ziffer

circondato dall'affetto dei suoi cari.

I funerali seguiranno mercoledì 28 corr., ad ore 18, movendo dall'abitazione di Piazza dell'Unità N. 3.

Trieste, 27 giugno 1922.

BETTI ZIFFER nata **TREVES**, moglie
IRENE · **dott. UGO GRUENBAUM**, genero
ANNA mar. **GRUENBAUM** · ed i nipoti tutti
e **MASSIMILIANO**, figli

Si prega d'astenersi da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Colpito da mano assassina, cessava di vivere stamane

Giuseppe Piapan junior

impiegato al Cantiere Navale di Monfalcone.

La desolatissima consorte, con i teneri bambini e parenti tutti, dà la notizia di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo giovedì 29 corr., alle ore 17.

La sottoscritta Direzione compie il doloroso incarico di partecipare la morte improvvisa del suo impiegato

GIUSEPPE PIAPAN

dirigente dell'Alloggio Operai del C. N. T.

avvenuta questa mane.

I funerali seguiranno giovedì 29 corr., alle ore 17, partendo il convoglio dalla cappella mortuaria dell'Ospedale civico di Monfalcone.

LA DIREZIONE DEL CANTIERE NAVALE TRIESTINO

La **SOCIETA' CANOTTIERI «TIMAVO» — MONFALCONE** compie il mesto ufficio di partecipare ai soci la dolorosa perdita del suo amato cassiere sociale

GIUSEPPE PIAPAN

avvenuta quest'oggi per mano assassina.

Invita tutti i soci a partecipare ai funerali.

Monfalcone, 27 giugno 1922.

LA DIREZIONE

RINGRAZIAMENTO

Nell'immensa sventura che ci ha colpiti con la morte della nostra adorata

OLGA

ci riuscirono di grande conforto le numerose manifestazioni di affetto tributate alla memoria della cara Estinta e la viva parte presa al nostro dolore dai congiunti, amici e conoscenti.

Vada un grazie di cuore ai signori medici primari dott. Piero Veneziani e Attilio Cofler, che con fraterno affetto l'assistettero lenendone le atroci sofferenze con il loro premuroso intervento, onde strapparla alla morte; così pure ai signori ufficiali ed impiegati del Centro-Automobilistico di Trieste e alla Cooperativa di lavoro fra maestri e lavoranti macellai.

Trieste, li 28 giugno 1922. **Famiglia GASPARON**

QUARTIERE cercasi urgentemente, qualsiasi prezzo. Offerte «Cinci» al Piccolo. 65289 L

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, cercasi. Ricompenso spese. Offerte «Riccardo» Piccolo. 65445 L

REGALO lire 2000 mediatore mi procura quartiere vuoto 2 camere, camerino, cucina. Offerte «Zega» Piccolo. 65531 L

REGALO 1000 lire a chi mi procura quartiere 2-3 stanze, cucina, centro. Offerte sub «Urgente» al Piccolo. 58154 L

1500 lire offro mediatore per quartiere vuoto di 2 stanze, camerino e cucina, posizione centrale. Scrivere «Bianca» al Piccolo. 58066 L

Vendite d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. AL magazzino via Geppa 17 vendonsi prezzi vera occasione camere matrimoniali complete con tavolo e 2 sedie, lire 1100; camere matrimoniali di grande lusso da lire 2000 in poi; camere da pranzo con sedie vera pelle da lire 3000 in poi; mobili per campagna, per cucina, per anticamera, per uffici, anche singoli pezzi, sedie e poltroncine. Per rivenditori ed alberghi sconti speciali. 65391 M

A. A. CAMERA matrimoniale, pranzo, cucina, altri mobili, letti, buonissimi, vendonsi occasione, causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 65697 M

A. AL magazzino via Pauliana 1, angolo piazza Libertà, si acquistano le più belle e più solide cucine a prezzi di assoluta concorrenza. 65575 M

A. TELA lenzuola, metà prezzo, vendesi. Gatteri 32, porta 9. 65593 M

AL nuovo magazzino via Giulia 4, vendesi camera matrimoniale quercia lucidata, solamente lire 1400; altre frassino, olmo, mogano, prezzi nuovamente ribassati. Accordansi facilitazioni pagamento. 1240 M

AFFARONE! Mobili di grande appartamento, camera pranzo grandiosa, lavoro artistico; camera letto; floraia; salotto, ed altri mobili, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 630 M

APPARATO «Kodak» vendesi. Madonna Mare 5, primo, destra, dalle 15-17. 300 M

ARMADIO noce nuovissimo vendesi lire 150. Via del Rivo 10, tappezziere. 58140 M

ARMADIO, regolatore, occasione vendo. Vald'rivo 21-III. 58080 M

ARREDAMENTI completi per ufficio, scrivanie con e senza rouleau, armadi a rouleau, sedie, poltroncine ecc., vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 65569 M

BAGNI occasione vende autorizzata officina installazioni Rocco. Ghega 13, telefono 1323. 1102 M

BARCA «passera» vendesi urgentemente qualunque prezzo. Chiarbola sup. 3-III. 58024 M

BICICLETTA ottima, contropedale, occasione vendesi. Portici Chiozza 1, portinaia. 65527 M

BICICLETTA mezza corsa, cerchi legno, vendesi. Bosco 50-III, destra. 58210 M

BILIARDO Zonetti bellissimo vendesi buon mercato. Schaefer, via Tiepolo 4-I. 57904 M

BINOCCOLO prismatico Goerz 12X occasione vendesi. Via Ruggero Timeus 5. 65193 M

CAMERA letto frassino, modernissima, prezzo occasione con facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1238 M

CAMERA pranzo modernissima, cucina con marmi, vendonsi occasione. Magazzino via Fabio Filzi 15, Punzo. 1241 M

CAMERA matrimoniale, prezzo occasionale, vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 65397 M

CAMERA matrimoniale nuova, faggio, con psiche, farmacie, solamente lire 900; altra, quercia lucidata 1400; altra frassino, olmo, mogano, prezzi ancora ribassati. Impossibile temere concorrenza. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1242 M

CAMERA matrimoniale, bellissima, massiccia, moderna, vendesi, prezzo bassissimo. Gatteri 32, primo, porta 6. 390 M

CAMERA letto, laccata bianco, vera occasione, 650 vendesi. Geppa 8. 65489 M

CAMERA matrimoniale moderna, costruzione rotonda, lussuosissima, lavoro artistico, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 65567 M

CAMERA matrimoniale verniciata rovere, solidissima, lire 1100; armadi bianchi, sedie d'ogni qualità, vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 65565 M

CAMERA matrimoniale acero fiorato, con psiche, grandi specchi e cristalli, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 65555 M

CAMERA matrimoniale laccata bianco, camera elegantissima per signorina, prezzi occasione, vendonsi. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 65553 M

CANE lupo, bellissimo esemplare, mesi 5, bravo guardia, vendesi. Molino Vapore 6, porta 17. 420 M

CANE lupo purissima razza, due mesi e mezzo, vendesi. Via Istituto 5, I piano, sartoria. 58084 M

CANE Foxterrier bellissimo, giovane, vendesi. Tiziano Vecellio 2, porta 6. 58196 M

CARRETTI usati, 2 ruote, 8 carrettine nuove, vendo. Cecilia 10. 65621 M

CARRETTO 2 ruote vendesi, Manzoni n. 29, magazzino. 65637 M

CASSEFORTI viennesi, lucchetti, posaterie, valigie, vendo occasione. Padovan, Coroneo 3. 13003 M

CHIUSURA per ufficio completa vendesi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 65541 M

CUCINA laccata, prezzo nuovamente ribassato, vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 65395 M

CUCINA moderna, nuova, laccata bianco, vendo. Scalinata 10 (casa propria). 65691 M

CUCINA ultimo modello, solida, vendesi con garanzia. Via Ferriera 5, pianoterra. 58193 M

CUCINA elegante, lavorazione solida, vendesi buon prezzo. Via Ferriera 5, magazzino. 58198 M

CUCINA laccata, splendida, moderna, vendesi con garanzia. Manzoni 20, falegname. 33026 M

DIVANO quasi nuovo vendesi prezzo rara occasione. Via Ginnastica 1-II, Urlini. 65497 M

GUARNITURA club, vera pelle, nuova, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 65571 M

LETTI nuovi lire 60, suste 55, materassi 45, lanetta 90, ed altri mobili singoli vendonsi. Fonderia 3. 57926 M

LETTI nuovi 55, faggio lucidi 100, suste solidissime 65, materassi 40, altri mobili vendo occasione. Fonderia 12, primo, destra. 58124 M

LETTI ottone, ferro, camera matrimoniale, vendonsi. Madonnina 17, porta 5. 58155 M

LETTI 3, ferro, buonissimo stato, vendo prezzo occasione. Solitario 2-II. 58216 M

LETTO di ferro, nuovo, vendesi. Via Boccaccio 9, porta 4. 300 M

LETTO ottone bellissimo, altro matrimoniale e due gemelli con suste, comò, armadio, sgabelli, tavoli, tappeti usati, vendonsi. Cavana 3 65707 M

MACCHINA cucire, produzione germanica, modernissima, garantita 5 anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1239 M

MACCHINA da scrivere Remington 10 vendo occasione. Piazza Niccolò Tommaseo 4-III. 13108 M

MACCHINA scrivere vendesi. Manzoni 20-I, sinistra. 65635 M

MACCHINA Singer da calzolaio vendo a qualsiasi prezzo. Indirizzo Piccolo. 58072 M

MACCHINA nuovissima vendo per bisogno 450. Via Udine 51, Buffet 58042 M

MATRIMONIALE massiccia causa partenza vendo qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 65477 M

MOBILI singoli camera letta, buon mercato, vendonsi vera occasione. Fabio Severo 7. 57906 M

MOBILI americani per ufficio, stanza letto, pranzo, salotto, vendonsi. Cavana 3. 65705 M

OCCASIONISSIMA! Libreria-armadio, specchio 89X58, finissimo, apparato fotografico 9X12 con tutti accessori, vendonsi. Indirizzo «Piccolo». 65519 M

OCCASIONE! vendesi libreria, 2 anfore adatte per regali. Paduina 9, mezz. destra. 58158 M

OTTOMANA nuova vendo. Via S. Sergio 2-II, Colautti. 58064 M

PIANINO, pianoforti, vendonsi; facilitazioni pagamento. Via Sanità 16, I, sinistra 122263 M

PIANINO Koch Korselt, ottimo, perfettissimo, vendesi, occasione. Acquedotto 23, porta 11. 300 M

PIANINO, pianoforti Hoelzl, grandi arrivi, qualsiasi colore, vendonsi, facilitazioni pagamento. Rappresentanza e deposito: Olivo, via Udine 18. 122359 M

PIANO Mignon estero, modernissimo, da concerto, prezzo mitissimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 58152 M

PIANO Mignon germanico, con meccanica inglese, autentico, da concerto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 58154 M

PIANOFORTE Blütner concerto vendesi lire 18 mila. Via Udine 18. 65493 M

PIANOFORTE Hoelzl, meccanica inglese, vendesi lire 10.000. Olivo, Udine 18. 65495 M

PIANOFORTE viennese, perfetto, vendesi lire 1750. Via Sanità 16-I. 57960 M

QUADRO [illegible], d'autore, viene esposto al pubblico oggi, dalle 9 alle 12, nella Trattoria «Alla città di Milano», Via Giulia N. 9. Nel pomeriggio verrà ceduto al miglior offerente. 870 M

SALOTTINO per scrittoio e pulti americani vendonsi. Malcanton 12-II, porta mezzo. 65673 M

SCALDABAGNO Unicum, completo, con vasca e lavandino, quasi nuovo, vendesi. Riva N. Sauro 12, trattoria. 58104 M

SCARPE signora, camoscio nero, 37, lire 40 vendo. Indirizzo Piccolo. 65447 M

SCRITTOIETTO per bambino vendesi. Ruggero Manna 16-III, 14. 65481 M

SCRIVANIA americana, massiccia, vendesi, prezza bassissimo. Gatteri 32, I, porta 6. 330 M

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di **FRANCESCO VIDALI**, gli orfanelli **DETASSIS**, addolorati per la perdita della diletta

Giorgina ved. Detassis
nata Vidali

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo, sia con l'invio di fiori, con la partecipazione ai funerali, con elargizioni e con manifestazioni di cordoglio, diedero espressione ai generosi loro sentimenti d'affetto.

Un grazie speciale al chiarissimo medico dott. Giorgio Sambo, che tutta la scienza e la sua rara valentia accompagnò a disinteresse e zelo impareggiabili.

Trieste - Pirano, li 27 giugno 1922.

SCRIVANIE americane, armadi ed armadietti rouleau, tavolini, macchine scrivere, posa-atti, arredamenti completi uffici moderni, vendonsi prezzi vera occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 65551 M

SPARHERD grande, caldaia, vendo lire 350. Paolo Diacono 6-IV. 13112 M

STANZA da pranzo in noce americano con marmi, lire 2200 vendesi. Mag. via Udine 25. 65646 M

STANZA matrimoniale in faggio lucido, massiccia, lire 1400; altra mogano tinto lire 1500, vendonsi. Mag. via Udine 25. 65647 M

STANZA da pranzo senza stipo, in quercia affumicata, rara occasione, vendesi. Mag. via Udine 25. 65649 M

STANZA da pranzo bellissima, quercia, lampadari, armadio, tavoli, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 58060 M

STANZA pranzo vendesi prezzo bassissimo. Via Geppa 17, mag. 65557 M

STANZA matrimoniale nuova, mogano, elegantissima, altra frassino fiorato, vendonsi occasione. Via Geppa 17, mag. 65561 M

STANZA matrimoniale frassino, altra mogano, tutto modernissimo, psiche grandiosa, prezzi straordinaria occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 65573 M

STANZA matrimoniale finissima, ciliegio, con specchi e cristalli, grande psiche, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 65563 M

SUSTE imbottite 2, con materassi lana pura, occasione sposi, vendonsi. Madonna del Mare 10. 58048 M

TAVOLI e sedie a libro per trattorie e campagna, vendonsi prezzi occasione. Via Geppa 17, mag. 65559 M

VALIGIA nuova vendesi. Maldini, Servola 402. 58032 M

VASCA zinco vendesi occasione. Corso Garibaldi 17-IV, p. 10. 65545 M

VESTITI etamin modernissimi 2, lire 60 vendonsi. Salita Promontorio 10, pt. 65461 M

VESTITI 3, finissimi, confezionati su misura, altro nero smocking completo, per camerieri, vendonsi prezzi d'occasione. Ind. Piccolo. 65629 M

VESTITI vendonsi causa lutto. Indirizzo Piccolo. 65605 M

VESTITO uomo, calzoni, spolverino signora lire 50 vendo. Scorzeria 1-III. 58108 M

VIOLINO buonissimo vendesi. Via Timeus (ex Acque) 12-III, interno. 58036 M

VIOLONCELLO d'autore, buono stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 65505 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— N

ACQUISTANSI, scambiasi mobili usati con nuovi, prezzi onestissimi. Solitario 2, II. 58216 N

BANCO olio cercasi. Rivolgersi: Via Lazzaretto vecchio 28, telefono 601. 58172 N

CARROZZELLA bambini, pieghevole, con folo, cercasi. Offerte sub «Urgenza» Piccolo. 65687 N

LETTINO completo acquistasi direttamente da famiglia. Offrire: Gius. Gärtner, Cesare Battisti N. 29. 65453 N

METALLI in genere, stracci casalinghi, prezzi altissimi acquistansi. Scalinata 3. 13083 N

MOBILI usati, appartamenti completi, vasi giapponesi, tappeti, acquisto. Scrivere: Dorigo, Parini 4. 360 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 62264 N

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto ricevute, ringraziamo vivamente tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorare la memoria del nostro amatissimo

Mario

Un grazie speciale al suo principale signor **Ruggero Piccinino.**

La famiglia VALENCICH e congiunti

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario di **LUIGI BLASIZZA**, comparso nel «Piccolo» del 27 corr., venne involontariamente omesso il genero **Luigi Fischetti**; così pure devesi leggere la nuora **Maria nata Coviz**, anzichè Codiz, come pubblicato.

PIANINO cercasi noleggio. Offerte sub «Aragosta» Piccolo. 58228 N

PNEUMATICI 810x 105, a prezzo d'occasione, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 57790 N

PRESSA copialettere buono stato, cercasi. Offerta sub «Occasione» Piccolo. 65669 N

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BAR-buffet, chiosco in vicina stazione bagni, vendesi, affittasi; facilitasi pagamento. Indirizzo Piccolo. 58170 R

BOTTEGA commestibili, generi diversi, vendesi in giornata, 2000 lire. Indirizzo Piccolo. 58220 R

CAPITALISTA 60.000, disposto entrare come socio in azienda avviata, cercasi; guadagno assicurato. Offerte «Capitale» Piccolo. 65591 R

CONDUTTORE, conduttrice, socio, pure capitalista senza lavoro, per cantinone, cercasi. Indirizzo Piccolo. 58224 R

DISPONENDO 15.000 lire mi associerei a persona onesta per seria combinazione. Offerte «Ego» Piccolo. 65459 R

EX ufficiale combattente, 24.enne, ammogliato con 10.000 lire cauzione, cerca impiego. Offerte «Ufficiale toscano» Piccolo. 65671 R

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

DIARREA, catarri, affezioni intestinali in genere, si combattono efficacemente con la Pozione di Bismuto aromatizzata per adulti e bambini preparata nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

R. Z. A. Vogliate ritirare lettera vostro nome Centrale. 58232 U

LA FORFORA che fa cadere i capelli e che è il fattore più importante che provoca la calvizie, la fate diminuire e scomparire soltanto con la nostra Filotrix ormai tanto apprezzata da tutti per i suoi pronti e benefici effetti. Questo farmaco si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

MOLTE forme eruttive della faccia, come l'acne, foruncoli, comedoni, macchie del viso, efelidi si devono curare con l'Acqua Antifelidica, la cute riacquista la primiera morbidità, la notevole freschezza e voi vi liberate da tutte le cause che deturpano le vostre sembianze. L'Acqua Antifelidica si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

PARENTI mariterebbero piacente signorina forestiera, buona, brava, distinta, con signore colto, educato, posizione assicurata, preferito impiegato banca. Scrivere «Milano» Piccolo. 122367 U

SIGNORA 35.enne, distinta, colta, sana, piacente, 100.000 dote, mobili, corredo, conoscerebbe 40-45.enne distintissimo, buono, benestante, scopo matrimonio. Scrivere Mattea Vlatkovich, fermo posta Fiume. 122368 U

SEGA multipla Volgater, corde metalliche 14, 16, 28 millimetri, compro, Brossa, Saluzzo 15, Torino. 122370 U

SIGNORINA indipendente, 33 anni, bella presenza, formosa, cerca ricco signore serio, anziano, scopo matrimonio. Rispondere «Nerina» Piccolo. 65651 U

Per mancanza di spazio, una parte dei collettivi sarà pubblicata nel prossimo numero.